



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi
Direzione Generale per lo Studente

Ottobre 2005



ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Scuole statali e non statali - Anno Scolastico 2004/2005

SERVIZIO DI CONSULENZA

RTI : EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS - AUSELDA AED GROUP - ACCENTURE - ENEL APE

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2004-2005

ottobre 2005

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale per lo Studente

Hanno collaborato:

per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:**

Direzione Generale per lo Studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri:
Vinicio Ongini, Renato Santoro, Patrizia Capitali

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma:**
Lorenzo Prencipe, Sabina Eleonori, Mariella Guidotti

per l'**RTI: EDS Electronic Data Systems - Auselda AED Group - Accenture - Enel APE - Servizio di Consulenza:**

Maria Lidia Fedele, Alberto Bellu, Federica Cardellini, Gianfranco De Santis

In particolare l'introduzione e le tematiche relative alla provenienza e alle destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana sono state curate da Vinicio Ongini; i capitoli relativi agli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico e alle dinamiche regionali sono stati curati da Sergio Govi e quello relativo agli alunni stranieri nelle scuole d'Europa dal CSER.

Le immagini della copertina sono tratte da: Roberta Bonetti, (a cura di), "Mai dire *squola* - modelli educativi a confronto", Manni, 2004.

Le rilevazioni integrative, da cui sono tratti i dati della presente pubblicazione, sono state realizzate in collaborazione tra la Direzione Generale Studi e Programmazione e la Direzione Generale per i Sistemi Informativi.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:

FONTE: "Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione"

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: "Elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione"

Presentazione

Si avvicina a 400.000 il numero di alunni stranieri presenti nella nostra scuola. Provengono da 187 Paesi del mondo e rappresentano una percentuale che supera il 4% della popolazione scolastica complessiva.

Anche quest'anno il Ministero approfondisce con la nuova indagine sugli alunni con cittadinanza non italiana i diversi aspetti di una realtà sempre più stabile e strutturale.

L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza culturale e sociale e coinvolge praticamente tutte le scuole italiane, in particolare la loro capacità di accoglienza e integrazione.

Due dati vorrei sottolineare in particolare: la crescita degli studenti stranieri nella scuola secondaria di secondo grado, con una preferenza verso gli Istituti tecnici e professionali, e le situazioni di forte concentrazione in alcune scuole e territori. E' una realtà dinamica che pone problemi che vanno realisticamente affrontati anche confrontandosi con le politiche educative di altri Paesi.

Da tempo la nostra scuola ha scelto la piena integrazione di tutti e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale. Il nostro modello di integrazione, a differenza di quelli inglese e francese, tende a rifiutare sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione o il rafforzamento di comunità etniche chiuse. Favorisce, invece, il dialogo, il rispetto reciproco e il confronto per valorizzare la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni, anche con il coinvolgimento delle famiglie. Favorisce, insomma, l'integrazione nel pieno rispetto delle identità.

L'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi cui miriamo con il concorso e la collaborazione di tutti i soggetti educativi presenti sul territorio.

Letizia Moratti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indice

Introduzione.....	I
<i>Se la scuola incontra il mondo</i>	III
<i>Per saperne di più</i>	IX
<i>Nota metodologica</i>	XII
<i>Glossario</i>	XV
Capitolo I – Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano.....	1
1.1 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi.....	4
1.2 - L'ipotesi di crescita	11
1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	15
1.3.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva	21
1.4 - La composizione per sesso	24
1.5 - L'incidenza negli anni di corso.....	28
Capitolo II – Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004.....	33
2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2004.....	35
2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2004.....	38
2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2004	41
2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2004.....	43
2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004.....	45
2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004.....	46
2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2004.....	49
Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana.....	57
3.1 - I continenti di provenienza	59
3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti.....	63

3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	71
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia	71
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia	72
3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia.....	73
3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia	74
3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia.....	75
Capitolo IV – Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana.....	77
4.1 - Regioni ed aree geografiche.....	79
4.2 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori	82
4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori	83
4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni.....	88
4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale	90
Capitolo V – Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa	93
Nota introduttiva.....	95
5.1 - Francia	97
5.1.1 - Il sistema educativo	97
5.1.2 - I dati	97
5.2 - Inghilterra	101
5.2.1 - Il sistema educativo	101
5.2.2 - I dati	102
5.3 - Germania	106
5.3.1 - Il sistema educativo	106
5.3.2 - I dati	106
5.4 – Svizzera	111
5.4.1 - Il sistema scolastico.....	111
5.4.2 - I dati	111
5.5 – Spagna	114
5.5.1 - Il sistema educativo	114
5.5.2 - I dati	114

5.6 - Paesi Bassi	119
5.6.1 - Il sistema educativo	119
5.6.2 - I dati	119
5.6.3 - Note sulla politica locale per l'eliminazione dello svantaggio formativo - GOA	120
5.7 - Portogallo	122
5.7.1 - Il sistema educativo	122
5.7.2 - I dati	122
5.8 - Lussemburgo	124
5.8.1 - Il sistema educativo	124
5.8.2 - I dati	125
Appendice	127
Tabelle	129
Riferimenti legislativi nazionali.....	155

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana.....	6
Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica.....	8
Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica.....	9
Fig. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana	14
Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'incidenza della popolazione scolastica non italiana sul totale della popolazione scolastica	14
Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05.....	21
Fig. 7 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05.....	25
Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2004/05.....	28
Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2004/05.....	40
Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord- Ovest	50
Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est.....	51
Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro.....	53
Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud....	54
Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole ..	55
Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05	59
Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05	62
Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2004/05	71
Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2004/05	72
Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2004/05.....	73
Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2004/05	74

Fig. 22 – Gli alunni con cittadinanza jugoslava per provincia - a.s. 2004/05	75
Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2004/05 ^(*)	79
Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05 ^(*)	81
Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia a.s. 2004/05	85
Fig. 26 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2004/05 ...	90
Fig. 27 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei	96
Fig. 28 – Rappresentazione dei sottogruppi rappresentati nella categoria “Altra etnia”, per un cluster di 37 LEA che usano questo codice esteso per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004).....	104
Fig. 29 – Numero di “White Other Pupils” nel cluster di 47 LEA che usano il codice esteso “Altra Etnia Bianca” per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004).....	104
Fig. 30 – Spagna: distribuzione percentuale degli alunni stranieri per area geografica di provenienza nelle scuole pubbliche – a.s. 2003/04 (Datos Avance).....	115
Fig. 31 – Spagna: percentuale di alunni stranieri in ciascuna Comunità Autonoma– a.s. 2003/04 ...	118
Fig. 32 – Paesi Bassi: alunni di minoranze etniche nelle scuole primarie ordinarie (Mainstream), speciali (Special Primary) e nell’educazione speciale (Special Education), in percentuale sul totale iscritti.....	120
Fig. 33 – Paesi Bassi: risultati d’esame nella scuola secondaria per alcuni gruppi di provenienza in quattro città	121

Indice delle Tabelle

Tab. 1 – Quadro sinottico	IV
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	5
Tab. 3- Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica.....	7
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)	9
Tab. 5 – Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 – a.s. 2004/05.....	10
Tab. 6 – Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05	12
Tab. 7 – Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05	12
Tab. 8 – Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana	13
Tab. 9 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05	16
Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05.....	16
Tab. 11 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05	17
Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2003/04-2004/05.....	18
Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2003/04-2004/05.....	18
Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2004/05.....	19
Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05.....	19
Tab. 16 – Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2004/05	20
Tab. 17 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	25
Tab. 19 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2004/05.....	29

Tab. 20 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05	32
Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/0536	
Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05.....	36
Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05.....	37
Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)	39
Tab. 25 – Scuola dell’infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	42
Tab. 26 – Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)	44
Tab. 27 – Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	45
Tab. 28 – Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	47
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest	49
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est.....	51
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro.....	52
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud....	54
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole ..	55
Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05	60
Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di provenienza - a.s. 2004/05	61
Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2004/05	63
Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica	63

Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05	65
Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2004/05 ^(*)	79
Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	80
Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	83
Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05 ^(*)	84
Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2004/05 ^(*)	86
Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni – a.s. 2004/05	88
Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	89
Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2004/05	89
Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05	91
Tab. 48 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di primo grado	98
Tab. 49 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di primo grado.....	98
Tab. 50 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di secondo grado.....	99
Tab. 51 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – a.s. 2003/04.....	99
Tab. 52 – Francia: ripartizione degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado per ciclo e percentuale sul totale degli alunni – a.s. 2003/04.....	100
Tab. 53 – Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica	102
Tab. 54 – Germania: alunni totali, tedeschi e stranieri per ordine e grado di istruzione – a.s. 2003/04.....	107
Tab. 55 – Germania: alunni stranieri per tipo di scuola e nazionalità – a.s. 2003/04.....	109

Tab. 56 – Svizzera: serie storica degli alunni nella scuola dell’obbligo.....	112
Tab. 57 – Svizzera: alunni stranieri per nazionalità – a.s. 2003/04.....	113
Tab. 58 – Spagna: serie storica della presenza di alunni stranieri fino all’Università per aree geografiche e provenienza (Datos Avance).....	115
Tab. 59 – Spagna: distribuzione degli alunni stranieri e spagnoli per grado di scuola – a.s. 2003/04..	116
Tab. 60 – Spagna: alunni “immigrati” per ordine scuola – confronti a.s. 1993/94 e 2003/04	117
Tab. 61 – Spagna: serie storica del numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti per ordine scuola (1995-2005).....	117
Tab. 62 – Portogallo: alunni non portoghesi, per provenienza e ordini di insegnamento – a.s. 1999/00.....	123
Tab. 63 – Lussemburgo: alunni totali, lussemburghesi e stranieri – a.s. 2003/04	125
Tab. 64 – Lussemburgo: ripartizioni delle differenti nazionalità nelle classi regolari dell’insegnamento primario (1° - 6°) – a.s. 2003/04.....	126
Tab. 65 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	129
Tab. 66 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2004/05 ^(*)	130
Tab. 67 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	131
Tab. 68 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza- Serie storica ⁽¹⁾	132
Tab. 69 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05.....	136
Tab. 70 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05.....	139
Tab. 71 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05.....	142
Tab. 72 – Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2004/05.....	145
Tab. 73 – Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2004/05	146
Tab. 74 – Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2004/05.....	147
Tab. 75 – Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2004/05	148
Tab. 76 – Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2004/05.....	149
Tab. 77 – Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoregni - a.s. 2004/05	150
Tab. 78 – Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2004/05.....	151

Tab. 79 – Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2004/05..... 152

Tab. 80 – Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2004/05 153

Tab. 81 – Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2004/05..... 154

Introduzione
“Se la scuola incontra il mondo”



Geografia e storia hanno posto l'Italia al centro delle civiltà del Mediterraneo: un mare che ha unito, assai più di quanto abbia diviso, genti e culture. Tutte hanno lasciato la loro impronta nella nostra identità. Studiando lo svolgersi di questo intreccio di esperienze, nell'arte, nella filosofia, nella matematica, nella religione, sarete sempre più consapevoli di quanto ci siamo vicendevolmente arricchiti, pur restando diversi e orgogliosi delle proprie particolari tradizioni. Questo scambio di culture si è nutrito di innumerevoli migrazioni. Oggi, sempre più spesso, sui banchi accanto a voi siedono giovani i cui genitori, fuggendo da condizioni di miseria o in cerca di libertà, sono qui giunti da Paesi stranieri. Anche tanti dei nostri padri furono emigranti, in cerca di migliori fortune. Affrontarono e superarono aspre difficoltà, paure, diffidenze. E oggi i loro discendenti sono parte viva della vita e della cultura di molte Nazioni. Non dimenticate mai quelle pagine della nostra storia.

Tendete la mano ai giovani stranieri che vivono in mezzo a noi: la Scuola, anche col vostro aiuto, contribuirà a renderli cittadini responsabili della Repubblica. Essi sono venuti per ricevere, ma anche per dare. Conosciamo i pericoli e le tragedie che l'intolleranza porta sempre con sé. Conosciamo anche i benefici dell'incontro di culture diverse. Ognuno di noi ha l'occasione di dare il proprio contributo alla comprensione e al rispetto reciproci. Fate che la fiducia sia più forte della paura, il dialogo più forte dei timori che nascono dalle diversità. Sette anni fa vi dissi: "l'Italia sarà quello che voi sarete".

Ve lo ripeto oggi. A voi, cari ragazze e ragazzi, è affidato il futuro dei valori di libertà e di dignità che sono stati conquistati dai vostri padri.

Dal messaggio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi agli studenti in occasione dell'apertura dell'anno scolastico 2005-2006

Roma, Complesso del Vittoriano, 20 settembre 2005

Introduzione

Se la scuola incontra il mondo

L'aumento progressivo del numero degli alunni con cittadinanza non italiana costituisce un indicatore importante del carattere sempre più stabile e strutturale che il fenomeno dell'immigrazione sta assumendo nella società italiana

La geografia delle presenze evidenzia un quadro simile a quello dell'anno precedente. La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Nord e del Centro del Paese, in particolare nel Nord-Est, ed investe non solo le grandi città, ma anche i piccoli centri.

Mentre le percentuali di presenze di alunni stranieri nelle regioni del Sud raggiungono appena l'1%, le percentuali delle regioni del Centro e del Nord si avvicinano e a volte superano la percentuale media di presenze dei Paesi europei.

La novità nei dati di quest'anno è la crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, iscritti in grande maggioranza (80%) negli istituti tecnici e professionali.

L'indagine ci segnala anche situazioni di forte concentrazione di alunni stranieri in alcuni comuni e territori.

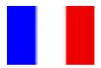
Nella pagina seguente viene presentata una sintesi dei principali dati.

Tab. 1 – Quadro sinottico

alunni con cittadinanza non italiana	361.576
incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,20%
incremento percentuale dell'incidenza rispetto all'a.s. 2003/04	+ 0,7%
Paesi di provenienza più rappresentati (in ordine decrescente)	Albania Marocco Romania Cina Jugoslavia (Serbia e Montenegro)
distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana	scuole statali (90,60%) scuole non statali (9,40%)
tipologia di scuole con la presenza più alta di alunni con cittadinanza non italiana	primarie
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Nord-Ovest	6,82%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Nord-Est	7,38%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Centro	5,67%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Sud	1,00%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Isole	0,83%
le regioni con l'incidenza più elevata	Emilia Romagna (8,40%) Umbria (7,81%) Marche (7,06%)
le province con l'incidenza più elevata	Mantova (10,87%) Reggio Emilia (10,39%) Piacenza (9,89%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (11,58%)
il numero di cittadinanze straniere rappresentate	187

Alunni stranieri a scuola in Europa: un confronto

Partiamo dal dato quantitativo: gli oltre 360.000 alunni stranieri in Italia sono tanti o sono pochi? Sono pochi se rapportati al totale degli alunni (rappresentano il 4,2%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale come Francia, Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera e Lussemburgo ma anche di recente immigrazione come Spagna e Portogallo. Vediamo i dati e le definizioni utilizzate per individuare “l'alunno straniero”.

 **Francia** - Gli alunni di nazionalità straniera sono circa 600.000, una percentuale che è poco più del 5% del totale della popolazione scolastica francese. Il numero di studenti stranieri è in costante diminuzione a motivo della politica di assimilazione del governo francese. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono Algeria, Marocco e Turchia.

 **Inghilterra** - L'appartenenza etnica è “autocertificata” in base ad un criterio non legato alla cittadinanza ma alla provenienza da un gruppo che si definisce come una comunità distinta, con una propria storia e tradizione culturale. Questo spiega come mai il numero di alunni stranieri sia così alto: quasi 1.000.000, il 15% dell'intera popolazione scolastica. I principali gruppi etnici dichiarati sono rappresentati da pakistani, indiani, neri africani e neri caraibici.

 **Germania** - Sono circa 1.000.000 gli alunni stranieri, una percentuale del 10% sul totale della popolazione scolastica. Al primo posto gli alunni provenienti dalla Turchia con una percentuale molto alta, oltre il 40% sul totale degli stranieri. Seguono con numeri molto inferiori gli alunni provenienti da Italia e Serbia-Montenegro.

 **Svizzera** - La percentuale di alunni stranieri, cioè con passaporto non elvetico, raggiunge il 23%. Il gruppo più numeroso viene dalla ex-Jugoslavia, seguito da Italia, Portogallo e Turchia. Nei decenni passati la nozione di alunni stranieri era sinonimo di alunni italiani che, nel 1980, rappresentavano il 52% sul totale degli alunni stranieri, mentre nello stesso anno la ex-Jugoslavia, gruppo oggi maggioritario, aveva una presenza del 2%.



Spagna - Si utilizza la stessa definizione dell'Italia: *alunni che non hanno nazionalità spagnola*. Nonostante sia un paese di recente immigrazione, ha raggiunto una percentuale, 5,7%, superiore all'Italia con una progressione notevolissima negli ultimi tre anni, grazie ad un flusso di immigrazione recente dal Sud America e dai paesi dell'Est.



Paesi Bassi - Nei Paesi Bassi, la definizione è quella di *alunni di origine etnica non-olandese* e si riferisce ad una lista preordinata di Paesi terzi di provenienza. La percentuale di presenza è del 15% circa nelle scuole primarie e in media del 10% nelle scuole superiori".



Portogallo - La percentuale di *alunni non portoghesi* (che comprende anche gli alunni "emigranti di ritorno" - più del 18% - e i gitani - 10%) è del 5,5%, equivalente a circa 86.000 unità. Alle storiche presenze di alunni provenienti dalle ex colonie africane (Capo Verde, Angola e Guinea) si sono aggiunte negli ultimi anni quantità consistenti di alunni provenienti dai paesi dell'Est, russi ed ucraini soprattutto.



Lussemburgo - Il numero complessivo della popolazione scolastica in Lussemburgo è di 80.000 alunni e studenti, ripartiti nei diversi ordini di insegnamento prescolare, primario, secondario e speciale: gli *stranieri* ne rappresentano il 40% circa. La comunità maggiormente rappresentata è quella portoghese, che da sola copre il 36,3% di tutti gli stranieri, seguita a distanza dai francesi (12,6%) e dagli italiani (10,9%).

La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze e da un dinamismo e una mobilità delle stesse sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. È, dunque, con cautela e con un po' di schematismo, che si introduce la definizione di "caratterizzazione etnica" in relazione ad alcune cittadinanze.

La netta prevalenza di alunni provenienti dall'Est europeo ad esempio, in particolare

Serbia e Montenegro, nelle province di Vicenza e Trieste è dovuta a ragioni di antica vicinanza territoriale mentre la presenza consolidata degli alunni cinesi nelle province di Prato e Firenze è dovuta soprattutto alla forte attrattiva economica esercitata dal distretto tessile toscano, di antica tradizione.

La presenza degli alunni indiani nelle province di Cremona, Mantova e Reggio Emilia, in particolare nei piccoli centri intorno al Po, è legata alla forte richiesta di manodopera nell'agricoltura e nella zootecnia.

I lavoratori indiani provengono per la gran parte dalla regione del Punjab ("Terra dei cinque fiumi") che ha tratti di similarità con la nostra Pianura Padana.

La prevalenza, registrata per la prima volta nell'a.s. 2004/05, di alunni ucraini nelle province di Napoli e Caserta è legata agli sbocchi occupazionali offerti dal mercato del lavoro domestico che ha visto impegnate soprattutto donne, in maggioranza sposate.

La presenza di migranti ucraine in Campania può essere spiegata con contatti preesistenti tra il porto di Napoli e quello di Odessa. Già il censimento del 1981 registrava per Napoli un cospicuo numero, per quegli anni, di residenti sovietici, fatto che può aver creato un intreccio di rapporti tra i due territori.

Tanti mondi a scuola: elementi di complessità

Un altro tema importante e decisivo per la scelta di efficaci strategie didattiche è la provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversissimi paesi d'origine, elemento che caratterizza il modello diffuso dell'Italia. Sono presenti 187 cittadinanze nelle scuole italiane su 194 stati.

C'è "il mondo a scuola"! È un dato reale, concreto, non solo una metafora.

E non solo nelle metropoli: sono 103 i comuni, non capoluogo di provincia con più di 1.000 alunni, che superano la percentuale del 10% di presenze di alunni stranieri.

Si sta delineando una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano, un aspetto che contiene un reale grado di complessità. Le conseguenze sul piano pedagogico sono immediate: è più complesso organizzare una scuola con tante cittadinanze e quindi con diverse appartenenze linguistiche e religiose che una scuola caratterizzata da una sola cittadinanza non italiana.

Cittadinanze emergenti: Romania, Ecuador

La Romania con 41.695 presenze e l'Ecuador con 12.105 sono, rispettivamente, al terzo e sesto posto della classifica generale come numero di alunni. La Romania in particolare ha quasi raddoppiato, anche quest'anno, le presenze ed è la prima cittadinanza nelle scuole delle province di Roma, Viterbo, Latina, Torino, Padova e Arezzo. La Romania in passato è stato anche un paese di accoglienza degli italiani, intere comunità del Nord-Est sono emigrate in quel paese tra fine '800 e inizio '900. Oggi sono numerosissime le piccole imprese che hanno aperto stabilimenti in Romania (l'Italia è il primo partner commerciale). Ma ci sono anche affinità culturali e linguistiche: i rumeni si sentono un'eccezione nello scacchiere geografico in cui si trovano, parlano una lingua neo-latina, imparano l'italiano con più facilità di altri gruppi di immigrazione, hanno dal punto di vista culturale un'immagine alta dell'Italia.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord ma in modo rilevante nella provincia di Genova dove rappresenta il 50% degli alunni stranieri. La comunità ecuadoregna è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare. Il processo migratorio vede la partenza della madre, o di entrambi i genitori, che lasciano il loro paese affidando i figli alle nonne, alle zie o ad altri parenti per poi attivare dopo mesi o anni il ricongiungimento familiare.

Per saperne di più

- ✚ ANCI, DIPARTIMENTO IMMIGRAZIONE E POLITICHE SOCIALI, *Minori stranieri non accompagnati. Un'indagine territoriale*, Roma, 2004.
- ✚ BESOZZI E., (a cura di), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ BESOZZI E., TIANA M. T., (a cura di) *Insieme a scuola 3. La presenza degli alunni stranieri in Lombardia*, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ CARITAS, *Immigrazione. Dossier statistico 2004, XIV Rapporto*. Roma, 2005.
- ✚ CARITAS, *Immigrazione. Dossier statistico 2005, XV Rapporto*. Roma, Anterem, 2005.
- ✚ CECCAGNO A., (a cura di), *Migranti a Prato*, FrancoAngeli, 2003.
- ✚ CECCAGNO A., *Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato*, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- ✚ QUEIROLO PALMAS L., TORRE A., *Il fantasma delle bande*, Fratelli Frilli Editori, 2005.
- ✚ AA.VV., *Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori.*, Donzelli editore, 2004.
- ✚ CENTRO STUDI POLITICA INTERNAZIONALE, *La scuola nei paesi di origine dei bambini e dei ragazzi stranieri*, Mursia, Milano, 2003.
- ✚ COLOMBO M., *Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola*, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ EURYDICE, *L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- ✚ FAVARO G., NAPOLI M., *Ragazze e ragazzi nella migrazione. Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti*, Guerini Studio, Milano, 2004.

- ✚ FAVARO G., NAPOLI M., (a cura di), Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti, Guerini Studio, 2004.
- ✚ FONDAZIONE ISMU, Decimo rapporto sulle migrazioni 2004. Milano, Franco Angeli, 2005.
- ✚ GIOVANNINI G., (a cura di), La condizione dei minori stranieri in Italia, www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal M.I.U.R.).
- ✚ GOBBO FRANCESCA, (a cura di), Etnografia dell'educazione in Europa. Milano, Unicopli, 2004.
- ✚ MARAZZI A., VALTOLINA G., (a cura di), Appartenenze molteplici. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Servizio per l'Automazione Informatica e L'Innovazione Tecnologica, Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale. Roma, 2001.
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi - Div XII - Sistema Informativo - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1997/98, Roma 1998 (www.istruzione.it , in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi - Div XII - Sistema Informativo - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1998/99, Roma 1999 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1999/00, Roma 2000 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica - Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2000/01, Roma 2001 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Dipartimento per i Servizi nel territorio - Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica - Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2001/02, Roma 2002 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").

- ✚ M.I.U.R., Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2002/03, Roma 2003 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Direzione Generale per i Sistemi Informativi – Direzione Generale per lo Studente, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2003/04, Roma 2004 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Direzione Generale per i Sistemi Informativi – Direzione Generale per lo Studente, "Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2003/04, Roma 2005 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DEL TESORO – Ragioneria generale dello Stato, "Tendenze evolutive della popolazione italiana", Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995.
- ✚ MOLINA S., AMBROSINI M., (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Edizioni Fondazione Agnelli, Torino, 2004.
- ✚ NOSENGHI C., PAGANO S., (a cura di), *Alunni dal mondo: strategie per l'accoglienza*, SINNOS, Roma, 2005.
- ✚ OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISA, *Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole pisane: presenze e risultati*, Pisa, 2005.
- ✚ REGIONE EMILIA ROMAGNA, *L'immigrazione straniera in Emilia Romagna*. Milano, Franco Angeli, 2004.
- ✚ SILVA C., CAMPANI G., (a cura di), *Crescere errando. Minori immigrati non accompagnati*, F. Angeli Milano, 2004.
- ✚ PAGANI C., ROBUSTELLI F., *Marek a scuola. Gli insegnanti e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana*, FrancoAngeli, 2005.
- ✚ UFFICIO CENTRALE STUDENTI ESTERI IN ITALIA, *Studiare da stranieri nelle Università italiane*, Roma, 2004.

Nota metodologica

I dati riportati in questa pubblicazione si riferiscono agli “alunni con cittadinanza non italiana” e non agli “alunni stranieri”. Di conseguenza non sono rilevati, tra l’altro, i dati relativi agli alunni “adottati”, ai figli di coppie “miste”, agli alunni nomadi con nazionalità italiana. Essi, inoltre, si riferiscono ai soli alunni con cittadinanza non italiana per i quali è stato acquisito il relativo Paese di provenienza. Pertanto, non vengono considerati gli alunni per i quali tale informazione non è nota (circa l’1,5% del totale).

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali, relative all’anno scolastico 2004/05, acquisite dal Sistema Informativo del MIUR entro il mese di febbraio 2005. Si tratta di dati direttamente estratti dalla base informativa senza alcun “trattamento”.

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono al 97,62% delle scuole statali e al 95,51% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2004/05. Nelle scuole mancanti, comunque, la percentuale stimata di alunni con cittadinanza non italiana sul corrispondente totale è di circa lo 0,3%.

I dati relativi agli alunni con cittadinanza non italiana della provincia autonoma di Bolzano e della Valle d’Aosta (circa l’1% del totale corrispondente), non trattati dalle “Rilevazioni Integrative”, non sono riportati in questo volume.

Sono escluse dalla trattazione le scuole dell’infanzia della provincia autonoma di Trento perché non gestite dal Sistema Informativo, mentre le altre tipologie di scuola (primarie e secondarie) sono riportate nella gestione della scuola non statale.

I dati relativi all’istruzione secondaria di II grado non comprendono gli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lunghi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

Per esigenze di confronto diacronico, in alcune tabelle contenenti serie storiche, sono riportati alcuni raggruppamenti specifici come ex-Jugoslavia, ex-Russia, ecc..

Data la rilevanza dell'evento che ha determinato l'ingresso nell'Unione Europea, a partire dall'1/05/2004, di 10 nuovi stati (Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia), è stata considerata la nuova composizione dell'Unione Europea, presentando:

- la serie storica della distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza sia con i dati relativi all'Europa (UE/non UE) fino al 30/04/2004, sia con i dati dal 01/05/2004 (Tab. 4),
- il dato numerico degli alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della UE (Tab. 5).

Laddove non si distingue tra nuova UE e vecchia UE, si intendono per appartenenti all'Unione Europea anche gli alunni dei dieci nuovi stati membri.

Un chiarimento è opportuno per spiegare come si è giunti alla costruzione delle due ipotesi di crescita della popolazione scolastica non italiana presentate nel paragrafo 1.2.

L'ipotesi di un incremento annuo di 150.000 unità è desunta dagli scenari ipotizzati dal Ministero del Tesoro nell'indagine "Tendenze evolutive della popolazione italiana"¹ nel 1995. L'indagine prospettava quattro scenari di sviluppo della popolazione immigrata, pari rispettivamente ad un aumento di 50.000, 150.000, 300.000 e 400.000 stranieri all'anno. Il secondo scenario, ossia di 150.000 ingressi annui, sembrerebbe quello più plausibile e si è ritenuto opportuno, pertanto, prenderlo in considerazione unitamente ad un'ulteriore ipotesi di crescita più sostenuta, ovvero di 200.000 immigrati.

Alle popolazioni di stranieri, così ipotizzate, sono stati applicati i tassi di scolarizzazione della popolazione straniera utilizzati nelle ipotesi di crescita prospettate nelle ultime pubblicazioni relative agli alunni con cittadinanza non italiana¹.

L'aggregazione delle regioni italiane in aree geografiche cui si fa riferimento è la seguente:

1. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte),
2. Nord-Est (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige),
3. Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria),

¹ MINISTERO DEL TESORO - Ragioneria generale dello Stato, "Tendenze evolutive della popolazione italiana", Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995.

4. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia),
5. Isole (Sardegna e Sicilia).

¹ Si vedano le pubblicazioni: MIUR- “Alunni con cittadinanza non italiana”, dall’a.s. 2000/01 all’a.s. 2003/04.

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 . articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D PR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi . New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 22 ottobre 2004, n. 77]

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275, articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (31 marzo per l'anno scolastico 2005/06).

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane.

I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l'articolazione dell'attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, ecc.).

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma G]

Successo scolastico

Si determina successo scolastico quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva. Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I

Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano



"Il mio primo impatto con i ragazzi stranieri è stato l'anno scorso, quando è arrivata nella terza una bambina del Marocco. Credo che sia arrivata ad ottobre. E' arrivata talmente all'improvviso che francamente non ho fatto io l'accoglienza immediata, ma i bambini.

[...]

Quando io sono arrivata il lunedì, ho trovato che era stata accolta benissimo dagli altri alunni. Credo che le difficoltà iniziali siano state affrontate dai ragazzi e con un notevole successo, perché, da una parte, hanno dato a Fatima uno spazio, ma dall'altra l'hanno sommersa di domande e curiosità che l'hanno costretta a mettersi in gioco e a cominciare ad imparare: Lei, inizialmente, aveva un mediatore linguistico, un ragazzo palestinese, ma dopo tre mesi non l'ha più avuto ed ha dovuto fare con i propri mezzi. Cosa che le è riuscita benissimo, ma credo che il contributo più grande l'abbiano dato i suoi compagni di scuola.

(insegnante elementare di Roma)

(Camilla Pagani, Francesco Robustelli, MareK a scuola. Gli insegnanti e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana., FrancoAngeli, 2005)

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

Secondo le più recenti rilevazioni Istat, gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2004 erano circa 2 milioni (1.990.159 unità di cui 1.011.927 maschi e 978.232 femmine).

Il dato rilevava esclusivamente le iscrizioni regolari in anagrafe.

Rispetto all'anno precedente tali iscritti erano aumentati del 28,4%.

Se si considera inoltre che in precedenza tra la rilevazione del censimento (ottobre 2001) e il 1° gennaio 2003 vi era stato un incremento del 16,1% di iscrizioni, si può cogliere quale forte dinamica abbia avuto negli ultimi anni l'immigrazione straniera in Italia.

Precisa l'Istat che il sensibile incremento di iscritti è conseguenza della regolarizzazione di cittadini stranieri già presenti di fatto nel paese ma regolarizzati con le leggi n. 189 del 30 luglio 2002 e n. 222 del 9 ottobre 2002.

Se a questi due milioni di stranieri residenti si aggiungono quelli con permesso di soggiorno, tenendo conto anche dei minori, la popolazione straniera regolare – sempre secondo l'Istat - può essere stimata in oltre 2,5 milioni di unità al 1° gennaio 2004.

Per l'anno scolastico 2004/05 è verosimile ritenere che tra nuove regolarizzazioni e nuovi permessi di soggiorno i cittadini con nazionalità non italiana residenti o soggiornanti sul territorio nazionale e comprensivi dei minori siano circa 3 milioni.

A questo dato si potrebbe aggiungere quello della popolazione clandestina per la quale, tuttavia, corrono dati di stime molto differenziati che, in questa sede non possono in alcun modo essere considerati.

È bene tuttavia ricordare che i minori, indipendentemente dalla loro situazione regolare provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane.

Un dato interessante riportato dall'Istat è quello riferito alla presenza femminile straniera che, tra i regolarizzati, supera il 49%, attestandosi su un valore di gran lunga superiore a quello di circa dieci anni fa quando la presenza femminile era intorno al 33-35% del totale degli stranieri residenti.

La quasi parità di presenza maschile e femminile è soprattutto indice di stabilità, di consolidarsi di nuclei familiari o di giovani coppie che sono andate gradualmente a sostituire i singoli e i gruppi di stranieri che in passato hanno rappresentato spesso una specie di

avamposto della immigrazione.

Stabilità e presenza di nuclei familiari significano incremento di scolarizzazione nei diversi livelli di scuola e regolarità di percorsi scolastici a cominciare dalla scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

1.1 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi

Considerato che i dati relativi ai fenomeni migratori dalla fine degli anni '80 all'inizio degli anni '90 non sono rilevanti per quantità e qualità, per la valutazione delle diverse dinamiche della presenza di alunni stranieri nei diversi settori scolastici della scuola statale e non statale è stato assunto a riferimento l'anno scolastico 1995/96.

Il primo dato significativo emergente dal decennio considerato è l'enorme sviluppo della presenza di alunni con cittadinanza non italiana, la cui quantità nell'anno scolastico 2004/05 risulta superiore di oltre 300 mila unità a quella di dieci anni prima, essendo passata infatti dai 50.322 ai 361.576.

Tale evoluzione non è stata tuttavia omogenea pur nella costante di incremento. Infatti nei primi anni del decennio considerato le variazioni in aumento sono dell'ordine di circa 10-15 mila unità per anno; negli anni a cavallo del 2000 le variazioni in aumento sono di circa 25-30 mila unità per ogni anno; nell'ultimo periodo sono di entità ancora maggiore e si attestano su valori superiori alle 50 mila unità per anno.

Vi è da dire che il sensibile aumento di alunni stranieri registrato nel 2004/05 rispetto al precedente anno è dovuto anche al perfezionamento delle modalità di rilevazione che hanno consentito di acquisire dati finali maggiormente corrispondenti alle situazioni effettive.

Se si volesse cercare qualche ragione più precisa sulle cause che sono alle origini delle accelerazioni intervenute nella dinamica evolutiva del fenomeno migratorio, potrebbero essere rinvenute corrispondenze tra queste fasi e l'accadimento di particolari eventi storici verificatisi nel decennio. Ma ciò rischierebbe di considerare – come forse avvenuto fino a qualche anno fa – il fenomeno migratorio che sta interessando il nostro Paese come un fatto contingente e transitorio.

Oggi la presenza di stranieri nella nostra società e di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole è un dato non congiunturale ma strutturale. Basterebbe considerare, in proposito, che le diverse nazionalità presenti nella società e nelle scuole coprono pressoché

interamente l'universo delle nazionalità censite nel mondo.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice a base 1995/96=100	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1995/96	50.322	100	0,56%
1996/97	57.595	114	0,66%
1997/98 ¹	70.657	140	0,81%
1998/99 ²	85.522	170	1,09%
1999/00	119.679	238	1,47%
2000/01	147.406	293	1,84%
2001/02	181.767	361	2,31%
2002/03	232.766	463	2,96%
2003/04	282.683	562	3,49%
2004/05	361.576	719	4,20%

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

¹ Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Considerato che la consistenza della popolazione scolastica nel suo complesso è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, si può ritenere che senza alunni stranieri vi sarebbe stata una sua flessione in valori non trascurabili.

Dieci anni fa l'incidenza del numero di alunni non italiani sull'intera popolazione scolastica era mediamente a livelli non significativi (0,56%), ben lontana dagli indici di incidenza di alcuni Paesi europei di lunga esperienza di integrazione (Regno Unito, Francia, Germania).

L'indice di incidenza è notevolmente aumentato negli ultimissimi anni, superando nel 2004/05 il 4,20% (valore medio nazionale), segno di una dinamica particolarmente accelerata che sta portando il nostro Paese ai livelli europei con una sua caratterizzazione particolare: l'avvicinamento sta avvenendo in tempi molto più veloci di quanto verificatosi altrove.

Ciò determina l'assenza di fasi di assestamento e preparazione con conseguenze non sempre positive nell'approntamento delle misure di accompagnamento e di organizzazione funzionale da parte delle scuole.

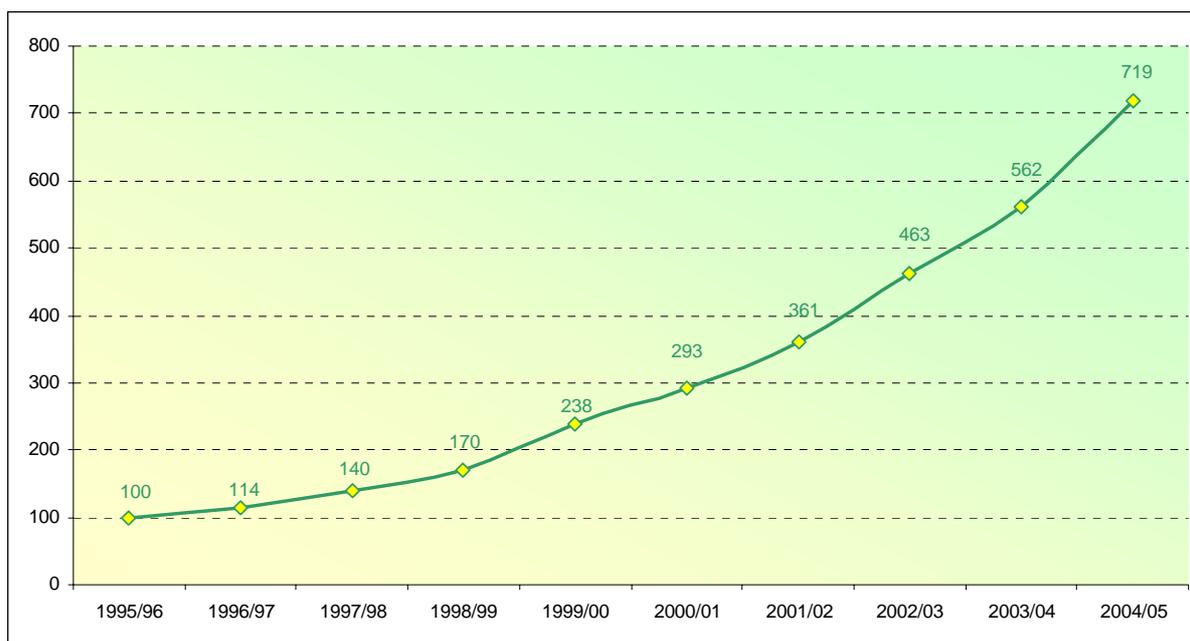
Va detto inoltre che l'andamento fortemente disomogeneo di distribuzione delle presenze di alunni non italiani sul territorio nazionale fa sì che l'indice medio di incidenza registri sensibili scostamenti rispetto al valore medio, al punto che in talune aree del Paese (Nord-Est in particolare) il valore effettivo vada ben oltre l'indice europeo del 6-7%.

Nel decennio considerato, come si può constatare agevolmente dal grafico in figura 1, il numero di alunni stranieri nelle scuole statali e non statali complessivamente considerate è aumentato di sette volte e più.

Nell'ultimo quadriennio la presenza è raddoppiata.

Risulta evidente come le fasi prima richiamate di accelerazione delle presenze abbiano una cadenza pressoché triennale; il 2004/05 potrebbe rappresentare l'inizio di una nuova fase ulteriormente accelerata.

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1995/96=100)



Disarticolando i dati della tabella 2, è possibile conoscere per il decennio considerato il rapporto tra alunni con cittadinanza europea e alunni provenienti da Paesi extraeuropei.

Fino al 1998/99 si è registrata una prevalente crescente presenza di alunni provenienti da Paesi non europei (nel 1998/99 il rapporto è stato di 58,27% di alunni extraeuropei contro il 41,43% provenienti da Paesi europei).

Dal 1999/00, a seguito dei noti eventi che hanno interessato l'est europeo e l'Urss, la tendenza è stata modificata con maggiore incidenza costante di presenza di alunni provenienti dai Paesi europei.

La tendenza non si è modificata negli ultimi anni e attualmente il rapporto si è attestato per il 2004/05 sul 47,76% di alunni provenienti dai Paesi europei contro il 52,24% di alunni di provenienza extraeuropea.

Vista la tendenza in atto e l'accelerazione che l'ha caratterizzata nell'ultimo biennio, è prevedibile che entro due-tre anni vi sia un'equiparazione di ingressi dalle due aree di provenienza.

Tab. 3- Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1995/96	21.736	43,19	28.586	56,81
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60
1997/98 ²	30.134	42,65	40.523	57,35
1998/99 ³	35.687	41,73	49.835	58,27
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08
2000/01	64.342	43,65	83.064	56,35
2001/02	80.622	44,35	101.145	55,65
2002/03	103.717	44,56	129.049	55,44
2003/04	131.104	46,38	151.579	53,62
2004/05	172.700	47,76	188.876	52,24

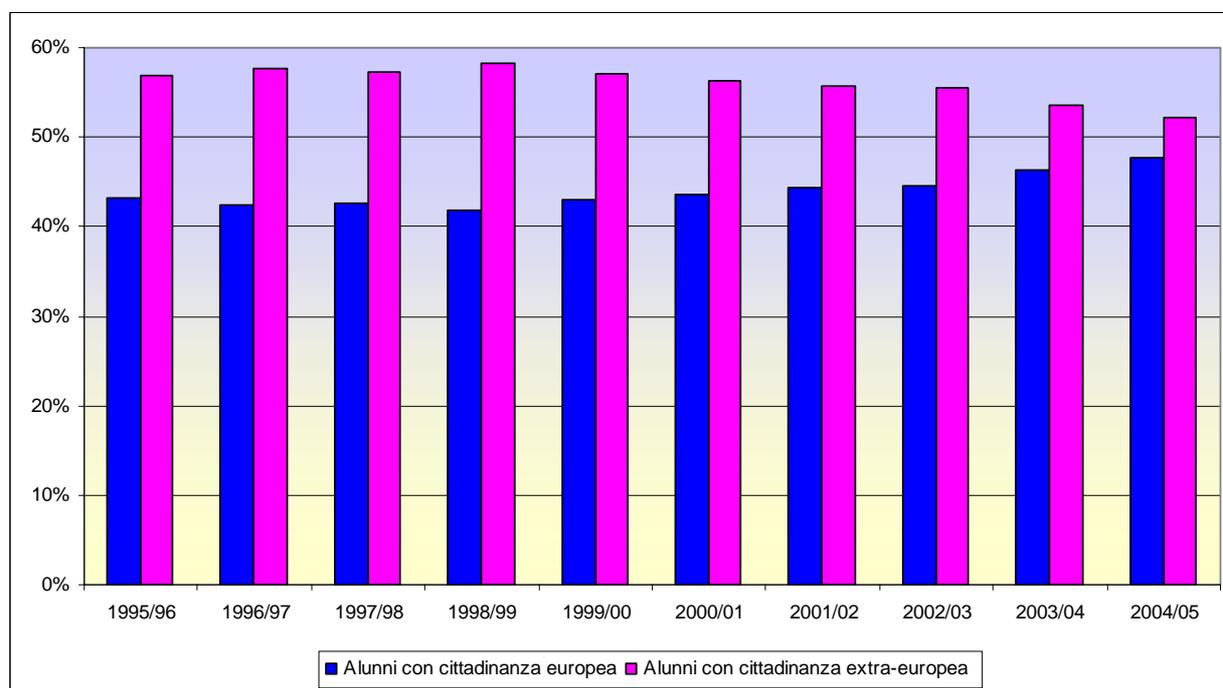
Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



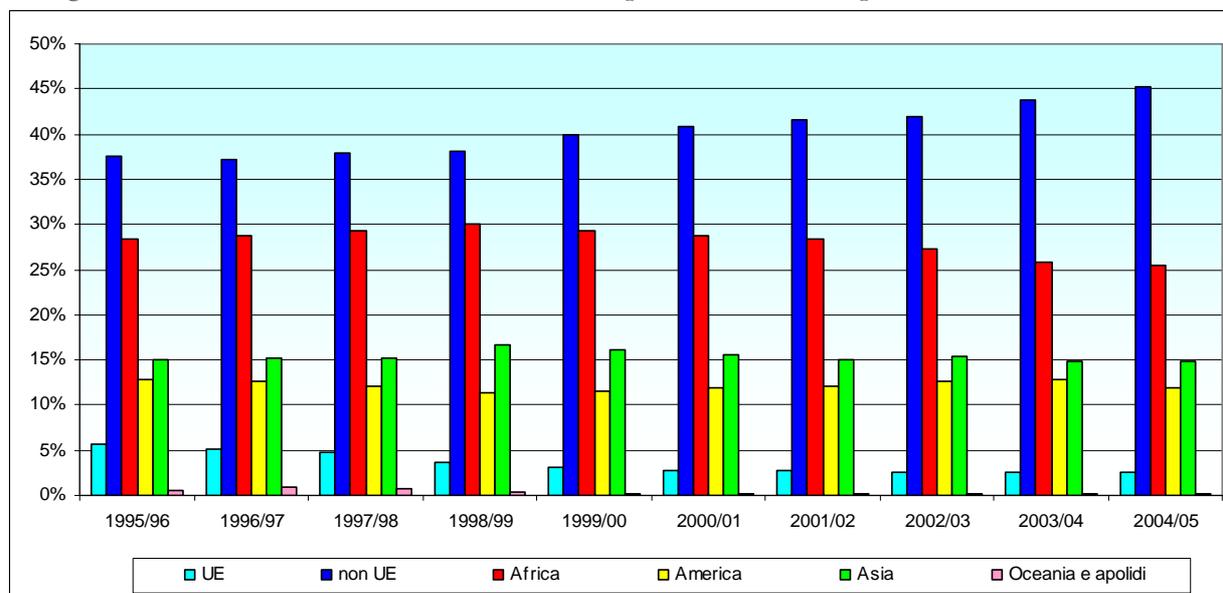
Se i dati del decennio preso in esame vengono ulteriormente disarticolati, procedendo ad un raggruppamento che tenga conto di tutte le aree geografiche di provenienza, si può constatare come la quota più consistente di presenze nel corso del decennio considerato sia quella dei Paesi europei non appartenenti all'Unione.

Infatti rappresentavano nel 1995/96 il 37,56%, sono andati gradualmente aumentando, superando il 40% nel 2000/01 per attestarsi (con ulteriore previsione di incremento) al 45,27% nel 2004/05.

Per contro, gli alunni provenienti dai Paesi africani che rappresentavano nel 1995/96 il 28,41% della complessiva popolazione scolastica non italiana, hanno mantenuto sostanzialmente una quota di presenza tra il 28 e il 29% fino al 1999/00 per poi subire un decremento costante, se pur contenuto, per attestarsi infine sul 25,43%.

Sostanzialmente stabile nel decennio sia la presenza di alunni asiatici, oscillante tra il 14,96% e il 14,79%, sia quella di alunni provenienti dalle regioni americane, compresa tra il 12,8% e l'11,9%.

Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)

Anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Totale
	UE	non UE	UE	non UE					
1995/96	5,63	37,56			28,41	12,83	14,96	0,61	100
1996/97	5,17	37,24			28,73	12,70	15,17	0,99	100
1997/98	4,75	37,90			29,31	12,13	15,24	0,67	100
1998/99	3,68	38,05			29,95	11,32	16,61	0,39	100
1999/00	3,05	39,86			29,27	11,51	16,08	0,23	100
2000/01	2,77	40,88			28,72	11,87	15,61	0,16	100
2001/02	2,71	41,64			28,43	12,01	15,06	0,15	100
2002/03	2,54	42,02			27,20	12,62	15,47	0,15	100
2003/04	2,62	43,77	4,63	41,76	25,86	12,79	14,82	0,14	100
2004/05	2,49	45,27	4,70	43,07	25,43	11,89	14,79	0,13	100

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

All'interno dell'Europa, si è modificato il rapporto tra Paesi UE e Paesi non UE: i Paesi dell'Unione europea sono passati da una percentuale di presenza superiore al 5% ad una percentuale più che dimezzata (2,5%).

Va precisato che dal 1° maggio 2004, per effetto dell'allargamento dell'Unione, è stato modificato il rapporto di presenza di alunni provenienti da Paesi europei, senza tuttavia che tale

modificazione abbia sostanzialmente inciso sui rapporti precedenti, al punto che nel 2004/05 è del 43,07% la quota di presenza di alunni provenienti da Paesi europei non UE e del 4,70% quella di alunni provenienti dalla UE allargata.

Dai nuovi Paesi che fanno parte dell'Unione, provengono 7.966 alunni, di cui più di 6 mila provenienti dalla Polonia.

Tab. 5 – Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 – a.s. 2004/05

Stato Estero	Totale alunni con cittadinanza non italiana
Repubblica Ceca	346
Estonia	74
Cipro	8
Lettonia	189
Lituania	251
Ungheria	348
Malta	28
Polonia	6.011
Slovacchia	302
Slovenia	409
<i>Totale</i>	<i>7.966</i>

1.2 - L'ipotesi di crescita

Certamente la previsione che si può fare per i prossimi anni è di incremento ulteriore delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nel nostro Paese, con valori di implementazione analoghi a quelli registrati negli ultimi anni.

Le variabili che possono intervenire nel tempo breve, in corrispondenza di situazioni contingenti che si possono determinare all'interno e all'esterno del Paese, non dovrebbero modificare la previsione attendibile di aumento di circa 50-60 mila unità per anno.

Ben diversa può essere la previsione per il periodo medio-lungo dove il concorso di una molteplicità di fattori può incidere sulle dimensioni dell'incremento e sulla sua distribuzione sul territorio nazionale.

Per i prossimi due o tre anni saranno sicuramente le aree settentrionali a registrare il maggior incremento di presenze di alunni non italiani.

Parimenti, tra tutti gli ordini di scuola, considerato il naturale sviluppo degli inserimenti attuali, saranno gli istituti di istruzione secondaria di II grado ad essere interessati maggiormente da incrementi di popolazione scolastica non italiana.

Se infatti si considera l'andamento delle presenze nei diversi ordini di scuola dal 1997/98 a tutto il 2004/05, si può constatare come sia proprio la scuola secondaria di II grado ad avere maggiori aspettative di incremento, per effetto soprattutto dell'onda "lunga" di scolarizzazione straniera che ha interessato gli ordini di scuola immediatamente inferiori.

Nel periodo considerato, infatti, l'incremento percentuale di alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado è stato più consistente di quello degli altri ordini di scuola. Se si considera l'andamento di crescita dell'ultimo biennio, si ha conferma di questa tendenza al maggior incremento di studenti stranieri negli istituti superiori, che si attesta intorno al 80% contro un tasso medio di crescita nello stesso biennio di circa il 50% negli altri settori.

Per il momento la scuola primaria, sia in quanto scuola dell'obbligo sia per la sua durata quinquennale, raccoglie il maggior numero (circa il 40%) di tutti gli alunni stranieri scolarizzati, per una media di 28 mila alunni per anno di corso.

Una analoga scolarità (28 mila per anno di corso) si registra anche nella scuola secondaria di I grado, a conferma di una situazione complessivamente assestata per l'intera fascia del vecchio obbligo scolastico.

Ma sono la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di II grado a rappresentare il

futuro di crescita di questa tipologia di popolazione.

Tab. 6 – Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	13.423	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106
primaria	29.286	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525
secondaria di I grado	14.080	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375
secondaria di II grado	6.410	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570
Totale	63.199	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Tab. 7 – Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1997/98*	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	21,24%	23,70%	20,14%	25,44%	20,26%	20,77%	19,44%	20,22%
primaria	46,34%	51,16%	44,26%	40,08%	42,18%	40,96%	40,78%	39,97%
secondaria di I grado	22,28%	25,14%	24,14%	22,75%	24,33%	24,01%	23,89%	23,34%
secondaria di II grado	10,14%	10,42%	11,46%	11,74%	13,24%	14,25%	15,89%	16,48%
Totale	100%							

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Assunto a riferimento il livello di popolazione scolastica straniera rilevato nel 2004/05 (361.576, pari al 4,20% di incidenza sull'intera popolazione scolastica), si possono prendere in considerazione ipotesi di crescita comunque rapportate al breve periodo, essendo molteplici i fattori che possono incidere sul fenomeno migratorio.

Nella prima ipotesi (Tab. 8) considerata si prevede che il tasso di incidenza registrato nel 2004/05 pari al 4,20% subisca nel successivo quinquennio un incremento di due punti, assestandosi intorno al 6,24%. Nella seconda ipotesi invece l'incremento viene calcolato su 2,6 punti, attestando pertanto i valori finali sul 6,83%.

Nell'una e nell'altra ipotesi si prevede che nel quinquennio 2005-2009 l'Italia raggiunga mediamente una presenza di alunni stranieri pari ai livelli europei più significativi. Ovviamente parliamo di media per l'intero territorio.

Tab. 8 – Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

Anno scolastico	Ipotesi 1		Ipotesi 2	
	alunni con cittadinanza non italiana	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale	alunni con cittadinanza non italiana	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
2005/06	439.819	4,92%	456.698	5,11%
2006/07	472.640	5,28%	498.366	5,57%
2007/08	506.277	5,66%	541.124	6,05%
2008/09	532.412	5,95%	575.970	6,44%
2009/10	558.547	6,24%	610.817	6,83%

Le ipotesi sono state sviluppate partendo da una popolazione di stranieri soggiornanti in Italia nell'anno 2003 pari a 2.593.673 (dato pubblicato nel dossier della Caritas)¹.

Nella prima ipotesi, quella di crescita lenta, si suppone un incremento annuale di 150.000 stranieri residenti in Italia; nella seconda, quella di crescita più sostenuta, si ipotizza un incremento annuo di 200.000 stranieri².

L'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale è calcolata ipotizzando la sostanziale invarianza di quest'ultima e prendendo come riferimento la popolazione scolastica complessiva dell'a.s. 2005/06.

¹ Si veda: CARITAS/MIGRANTES Immigrazione – Dossier statistico 2004 – XIV Rapporto, pagg. 508 - 511.

² Si veda la Nota Metodologica.

Fig. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

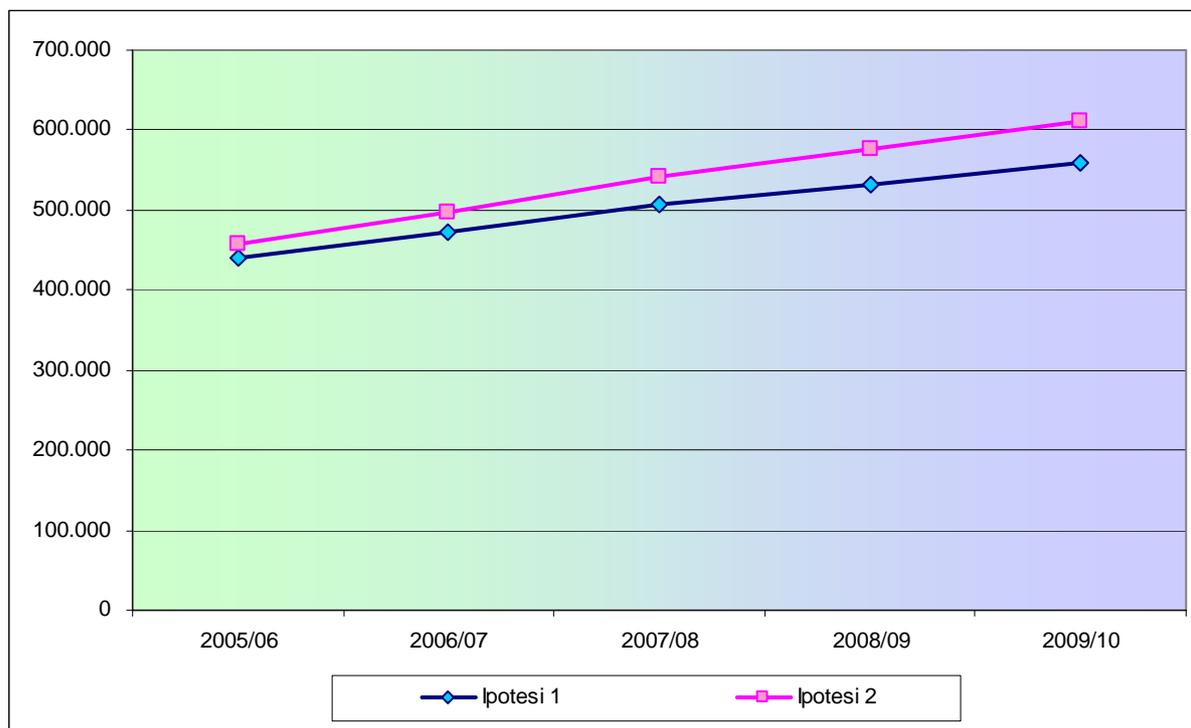
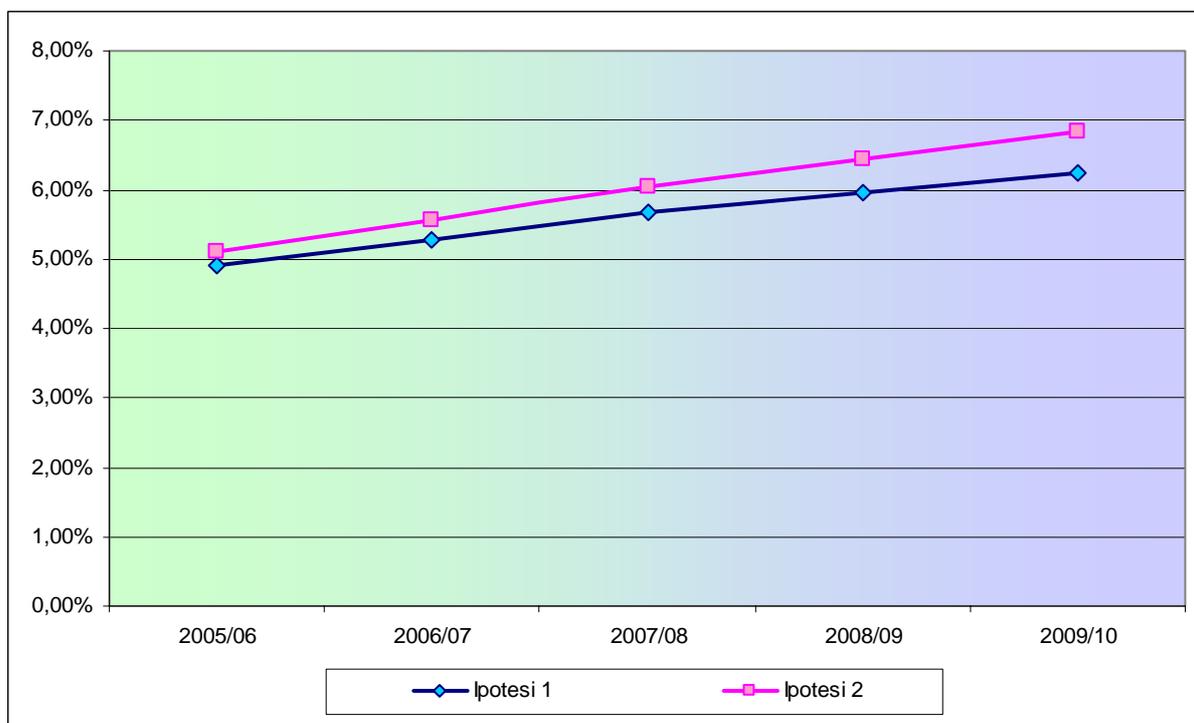


Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'incidenza della popolazione scolastica non italiana sul totale della popolazione scolastica



1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti, con disomogenea distribuzione, sia nelle istituzioni scolastiche statali che in quelle non statali.

Rispetto alla popolazione scolastica complessiva, quella con cittadinanza non italiana ha una presenza più ridotta nelle istituzioni scolastiche non statali con una minore incidenza (3,39%) sugli alunni iscritti rispetto a quella (4,31%) della scuola statale.

Infatti, mentre gli alunni iscritti a scuole non statali rappresentano quasi il 12% (11,88%) dell'intera popolazione scolastica (Tab. 9), quelli con cittadinanza non italiana presenti in istituzioni non statali sono soltanto il 9,37%.

Si tratta di una differenza di 2,5 punti che equivalgono a circa 9 mila alunni stranieri che, anziché scegliere la scuola non statale hanno scelto la statale.

Le ragioni di questa differente scelta sono prevalentemente motivate anche dal fatto che le scuole non statali, con esclusione di quelle dell'infanzia, non sono diffusamente presenti sul territorio e non possono pertanto soddisfare la domanda di iscrizione soprattutto nelle aree geografiche dove maggiormente si concentra la presenza straniera.

A riprova di ciò, nel settore dell'istruzione secondaria di II grado, mentre negli istituti non statali gli studenti complessivamente iscritti rappresentano il 5,3%, quelli stranieri sono soltanto il 2,9%. Analogamente, nel settore della secondaria di I grado a fronte del 3,7% di studenti iscritti nelle scuole non statali solamente l'1% è straniero; nella primaria si ha una presenza straniera del 2,3% in scuole non statali a fronte di una popolazione iscritta che raggiunge il 6,9%.

La scuola dell'infanzia, grazie alla sua ampia diffusione sul territorio, fa eccezione, tanto da accogliere nelle scuole non statali più del 38% di bambini con cittadinanza non italiana, ad un livello di presenza del tutto simile a quello della popolazione complessiva accolta (40%).

Tab. 9 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni totali	
	Scuole statali	Scuole non statali	Scuole statali	Scuole non statali
dell'infanzia	61,76%	38,24%	60,08%	39,92%
primaria	97,69%	2,31%	93,13%	6,87%
secondaria di I grado	98,98%	1,02%	96,35%	3,65%
secondaria di II grado	97,12%	2,88%	94,69%	5,31%
<i>Totale</i>	<i>90,63%</i>	<i>9,37%</i>	<i>88,12%</i>	<i>11,88%</i>

Nei settori scolastici della non statale è proprio la scuola dell'infanzia ad assicurare una discreta quantità di presenza di alunni stranieri; infatti, su 33.873 ragazzi stranieri accolti nel 2004/05 in istituzioni non statali (Tab. 10) quasi 28 mila (l'82,5%) è iscritto in scuole dell'infanzia.

Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Alunni con cittadinanza non italiana		
	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
dell'infanzia	45.147	27.959	73.106
primaria	141.187	3.338	144.525
secondaria di I grado	83.513	862	84.375
secondaria di II grado	57.856	1.714	59.570
<i>Totale</i>	<i>327.703</i>	<i>33.873</i>	<i>361.576</i>

Se si pone attenzione alle diverse tipologie di scuole, soprattutto non statali, con riferimento alla distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana registrata nell'anno scolastico 2004/05, si può constatare innanzitutto che di quel 9,37% di alunni stranieri che frequentano scuole non statali, solamente lo 0,37%, pari a 1.337 unità, è in scuole non paritarie (per l'80% ancora una volta in quelle dell'infanzia); scuole che peraltro rappresentano una quota ampiamente minoritaria nel panorama dell'istruzione non statale.

Dalla tabella 11 si può anche rilevare come quel 9% di alunni stranieri iscritto in scuole non statali paritarie si trova soprattutto in istituti gestiti da enti religiosi.

Merita attenzione la particolarità delle scuole dell'infanzia paritarie dove si registra una

presenza significativa di bambini stranieri negli enti pubblici (11,80% del totale) a fronte di una minor incidenza (8,5%) della popolazione scolastica iscritta in tali tipologie di scuole rispetto al totale dei bambini che nell'anno scolastico 2004/05 sono risultati iscritti in scuole dell'infanzia.

Anche in questo caso la ragione prevalente di questa maggior presenza di bambini in scuole dell'infanzia paritarie gestite da enti pubblici (quasi sempre Amministrazioni comunali) dipende dalla diversa presenza straniera sul territorio che coincide con la locale diffusa presenza di istituzioni comunali dell'infanzia (Milano, Roma, Torino, province dell'Emilia Romagna, della Toscana, ecc.).

Tab. 11 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali						Totale
		Paritarie				Non paritarie	Totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	61,76%	11,80%	13,29%	11,71%	36,79%	1,45%	38,24%	100%
Primaria	97,69%	0,02%	1,71%	0,42%	2,16%	0,15%	2,31%	100%
secondaria di I grado	98,98%	0,01%	0,87%	0,13%	1,00%	0,02%	1,02%	100%
secondaria di II grado	97,12%	0,76%	1,17%	0,85%	2,78%	0,10%	2,88%	100%
<i>Totale</i>	<i>90,63%</i>	<i>2,52%</i>	<i>3,77%</i>	<i>2,70%</i>	<i>8,99%</i>	<i>0,37%</i>	<i>9,37%</i>	<i>100%</i>

La presenza di alunni stranieri nella scuola non statale tende a decrescere negli anni con conseguente effetto sull'incidenza percentuale rispetto all'intera popolazione scolastica accolta.

Nel 2003/04 l'incidenza di alunni con nazionalità non italiana rispetto all'intera popolazione scolastica è stata del 3,56% nelle scuole statali e del 2,92% in quelle non statali, per una incidenza media complessiva del 3,49%.

Nell'anno scolastico 2004/05 (Tab. 12) l'incidenza è passata al 4,31% nelle scuole statali (incremento di 0,75 punti percentuale), mentre è stata del 3,31% in quella non statale (incremento di 0,39 punti percentuale) per una incidenza media complessiva del 4,20% (incremento di 0,71 punti percentuale).

Ciò ha significato un incremento percentuale dell'incidenza straniera di oltre il 21% nelle scuole statali e di poco più del 13% nelle scuole non statali, avvalorando la previsione di una tendenza a privilegiare le scuole statali nella scelta scolastica da parte delle famiglie di alunni con cittadinanza non italiana.

Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2003/04-2004/05

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2003/04	3,56%	2,92%	3,49%
2004/05	4,31%	3,31%	4,20%
<i>differenza</i>	<i>+ 0,75%</i>	<i>+ 0,39%</i>	<i>+ 0,71%</i>

Tuttavia fa eccezione a questa tendenza la situazione della scuola dell'infanzia dove (Tab. 13) la variazione di incidenza tra il 2003/04 e il 2004/05 non è stata rilevante tra scuola statale e scuola non statale, essendo stata di 0,79 punti percentuale nel settore della scuola statale e dello 0,70 in quello della non statale.

Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2003/04-2004/05

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2003/04	3,92%	3,68%	3,83%
2004/05	4,71%	4,38%	4,58%
<i>differenza</i>	<i>+ 0,79%</i>	<i>+ 0,70%</i>	<i>+ 0,75%</i>

Come è possibile rilevare dalla tabella 14 che pone a confronto la percentuale di incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione complessiva nelle istituzioni scolastiche statali e non statali dei diversi settori, mentre per il settore dell'infanzia vi è un sostanziale equilibrio nel tasso di incidenza delle scuole statali (4,71%) e non statali (4,38%), ben diversa è la situazione di incidenza degli alunni stranieri negli altri settori scolastici.

Nella scuola primaria l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è del 5,64% nelle scuole statali e solamente dell'1,80% in quelle non statali: un rapporto di tre a uno.

Nella scuola secondaria di I grado l'incidenza è del 4,95% e dell'1,35% rispettivamente in scuole statali e in scuole non statali: un dato vicino al rapporto tre a uno. Più contenuto il rapporto di incidenza negli istituti di II grado.

Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
dell'infanzia	4,71%	4,38%	4,58%
primaria	5,64%	1,80%	5,37%
secondaria di I grado	4,95%	1,35%	4,82%
secondaria di II grado	2,37%	1,25%	2,31%
<i>Totale</i>	<i>4,31%</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,20%</i>

A conferma di quanto si diceva sopra a proposito della forte presenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia gestite da enti locali, risulta questo, su tutti i settori dei diversi ordini di scuola e di diversa natura gestionale, il settore scolastico con la più alta incidenza media nazionale di alunni con cittadinanza non italiana in assoluto (5,86%), seguito da vicino (5,64%) dal settore della primaria statale.

Per contro, il settore scolastico con la più bassa incidenza media nazionale in assoluto è quello degli istituti paritari a gestione privata della scuola secondaria di II grado che nel 2004/05 ha fatto registrare, come negli analoghi istituti non paritari, solamente lo 0,86% di incidenza di alunni stranieri.

Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali						Totale
		Paritarie				Non paritarie	Totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	4,71%	5,86%	3,62%	5,07%	4,60%	1,99%	4,38%	4,58%
primaria	5,64%	1,18%	1,84%	1,72%	1,81%	1,77%	1,80%	5,37%
secondaria di I grado	4,95%	2,22%	1,44%	0,93%	1,35%	1,44%	1,35%	4,82%
secondaria di II grado	2,37%	3,51%	1,19%	0,86%	1,27%	0,85%	1,25%	2,31%
<i>Totale</i>	<i>4,31%</i>	<i>5,58%</i>	<i>2,66%</i>	<i>3,56%</i>	<i>3,42%</i>	<i>1,84%</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,20%</i>

Se, infine, si esamina la distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana da una parte all'interno delle scuole statali e dall'altra all'interno delle istituzioni scolastiche non statali (Tab. 16), si possono rilevare più differenze che analogie.

Nelle scuole statali la distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana è disomogenea rispetto alle dimensioni di popolazione scolastica dei diversi settori.

In tal modo, ad esempio, nella scuola primaria che, analogamente a quanto avviene negli istituti di istruzione secondaria di II grado (32,18%), accoglie quasi un terzo (32,99%) di tutta la popolazione scolastica statale, si accentra invece più del 43% della popolazione scolastica straniera.

Per contro, sempre all'interno delle istituzioni statali, "solamente" il 17,66% di tutti gli alunni stranieri scolarizzati frequenta istituti di istruzione secondaria, a fronte, come si è visto, di una popolazione scolastica di tali istituti che rappresenta quasi il 33% degli scolarizzati statali.

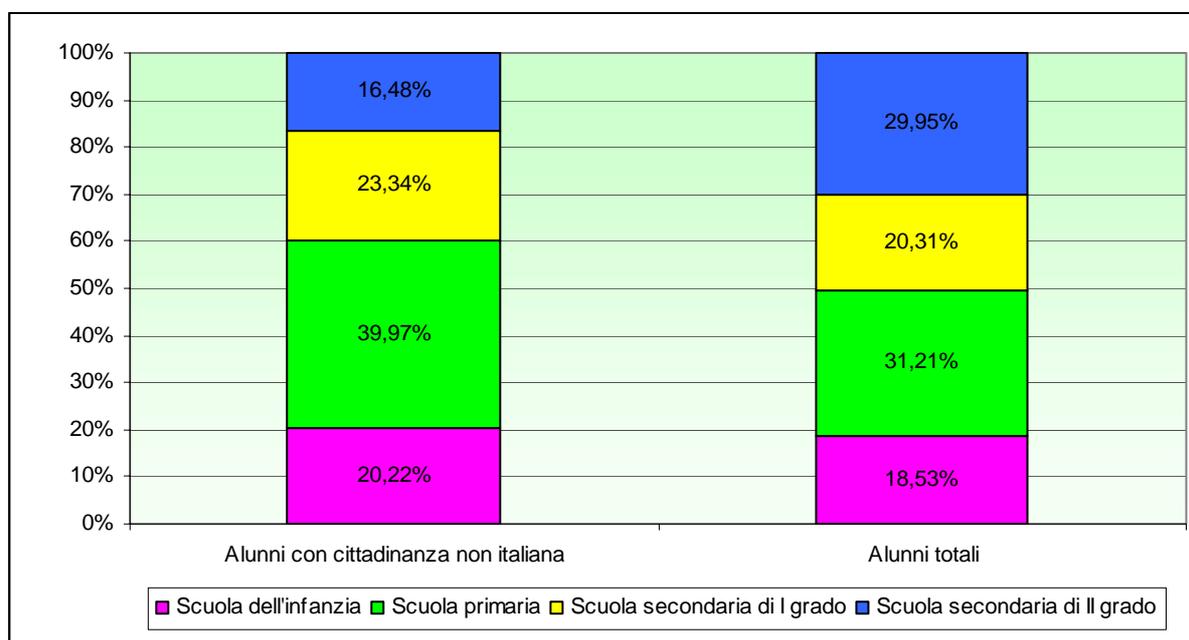
Anche nelle scuole statali per l'infanzia e della secondaria di I grado si distribuisce una quantità di alunni stranieri percentualmente più incidente della popolazione scolastica ivi scolarizzata.

Nelle istituzioni scolastiche non statali, per le ragioni richiamate in precedenza, la maggior quantità di alunni con cittadinanza non italiana si accentra nelle scuole dell'infanzia (82,54% del totale straniero scolarizzato), nonostante questo settore accolga invece solamente il 62,3% di tutti gli alunni iscritti in scuole non statali.

Tab. 16 – Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali
dell'infanzia	13,78%	12,63%	82,54%	62,30%	20,22%	18,53%
primaria	43,08%	32,99%	9,85%	18,07%	39,97%	31,21%
secondaria di I grado	25,48%	22,20%	2,54%	6,23%	23,34%	20,31%
secondaria di II grado	17,66%	32,18%	5,06%	13,40%	16,48%	29,95%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05



1.3.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è passata, dunque, dal 3,49% del 2003/04 al 4,20% del 2004/05.

L'incidenza media nazionale del 4,20% è complessivamente lontana dai livelli di alcuni Paesi europei a forte tasso migratorio che fanno registrare attualmente incidenze superiori al 6-7%.

Tuttavia la situazione italiana è fortemente differenziata e tale incidenza media del 4,20% non dà certamente conto delle contrapposte situazioni reali esistenti.

Se si esaminano infatti le tabelle 70 e 71 in Appendice si può constatare come l'Italia sia sostanzialmente divisa in due parti con scarti notevoli rispetto all'incidenza media.

La tabella 70 in Appendice riporta le incidenze nei comuni capoluoghi, nei comuni della provincia e nei territori provinciali complessivamente intesi.

Per quanto riguarda i Comuni capoluogo Milano ha fatto registrare nel 2004/05 una incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva dell'11,58%. Reggio Emilia ha avuto un'incidenza del 9,83%, Alessandria 8,90%, Bologna 8,60% e

Cremona 8,58%.

L'incidenza rilevata nei comuni non capoluogo di ciascuna provincia ha dato un esito ancora più forte: Prato ha raggiunto il 15,83%, Mantova il 12,28%, Piacenza il 12,10%, Reggio Emilia il 10,76%, Asti il 10,62%, Modena il 10,41% e Treviso il 9,40%.

Se, infine, si considerano le province nel loro insieme, come prevedibile, i territori del Nord e, in parte, del Centro Italia hanno raggiunto elevati livelli di incidenza complessiva degli alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica. La provincia di Mantova ha fatto registrare una incidenza complessiva del 10,87%, quella di Reggio Emilia del 10,39%, seguite da Piacenza (9,89%), Modena (9,78%), Prato (9,64%), Treviso (9,02%) e Alessandria (8,79%).

Come si vede, lo scostamento rispetto all'incidenza media nazionale del 4,20% è significativo.

Per contro ben venti province del Sud e delle Isole non raggiungono complessivamente l'incidenza dell'1%. La provincia di Enna ha fatto registrare nel 2004/05 una incidenza dello 0,26%, seguita da Nuoro e Caltanissetta (0,47%), da Agrigento (0,48%), Potenza (0,53%), Benevento (0,56%), Taranto (0,57%), Cagliari e Oristano (0,60%).

Se l'esame dell'incidenza viene riferito ai singoli settori scolastici (Tab. 71 in Appendice), le contrapposte situazioni di incidenza si evidenziano ulteriormente.

Nella scuola dell'infanzia, che nel 2004/05 ha fatto registrare una incidenza media nazionale del 4,58%, la provincia di Mantova ha raggiunto il 13,31%, quella di Modena il 10,85%, quella di Cremona il 10,54%, di Piacenza il 10,14%, di Prato il 10,06%, di Brescia il 9,95% e quella di Perugia il 9,91%.

Nel Mezzogiorno invece sono state 21 le province che nella scuola dell'infanzia non hanno raggiunto nemmeno l'1% di incidenza di bambini stranieri rispetto alla popolazione scolastica iscritta.

Enna si è fermata allo 0,25% di incidenza, Caltanissetta allo 0,30%, Benevento allo 0,33%, Potenza allo 0,35%, Cagliari allo 0,41%, Napoli allo 0,42%, Agrigento allo 0,45%, Taranto allo 0,46% e Salerno allo 0,47%.

Per la scuola primaria, dove l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana è stata nel 2004/05 del 5,37%, l'andamento è analogo a quello registrato per la scuola dell'infanzia.

Piacenza ha fatto registrare una incidenza del 12,76%, Reggio Emilia del 12,68%, Mantova del 12,43%, Prato dell'11,94%, Modena dell'11,87%, Alessandria dell'11,63%,

Treviso dell'11,45% e Brescia del 10,88%.

In situazione nettamente opposta si sono venute a trovare le scuole primarie del Mezzogiorno dove dodici province non hanno raggiunto l'1% di presenza di alunni stranieri. Enna ha avuto l'incidenza più bassa (0,40%), seguita da Caltanissetta (0,63%), Agrigento (0,64%), Napoli (0,67%), Nuoro (0,73%) e da Potenza e Taranto (0,78%).

Per la scuola secondaria di I grado si è registrata una analoga situazione contrapposta di incidenza di alunni stranieri nelle scuole settentrionali e meridionali.

Rispetto alla incidenza media nazionale del settore (4,82%) Prato ha raggiunto un livello ben più elevato (13,60%); livello che, pur essendo analogo a quello registrato nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia (rispettivamente 11,94% e 10,06%), non è invece stato mantenuto negli istituti di istruzione secondaria di II grado ("solamente" 3,63%).

Mantova a sua volta ha fatto registrare per la scuola secondaria di I grado una incidenza del 13,05%, Treviso dell'11,40%, Reggio Emilia dell'11,24%, Piacenza del 10,79%, Modena del 10,47% e Brescia del 10,46%.

Tredici province del Mezzogiorno non hanno raggiunto l'1% di incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado. Ancora una volta l'incidenza più bassa è stata registrata a Enna (0,27%), seguita da Agrigento (0,54%), Nuoro (0,58%), Potenza (0,61%), Caltanissetta (0,67%).

Infine nella scuola secondaria di II grado dove l'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è stata nel 2004/05 del 2,31%, si è registrata una particolare condizione positiva con elevati valori di incidenza soprattutto negli istituti emiliano-romagnoli.

A Rimini l'incidenza è stata del 9,30%, a Reggio Emilia del 7,30%, a Modena del 6,38%, a Piacenza del 5,95%, a Parma del 5,56%, a Bologna del 5,20%. Alta l'incidenza anche a Genova (5,25%), a Pordenone (4,97%), a Perugia (4,96%), a Cremona (4,95%) e a Brescia (4,93%).

Nel Mezzogiorno ben 31 province hanno fatto registrare negli istituti secondari di II grado una incidenza di studenti con cittadinanza non italiana inferiore all'1%.

Nuoro ed Enna hanno raggiunto solamente lo 0,12%, seguite da Isernia a 0,19%, Napoli, Cagliari e Caltanissetta allo 0,26%, Oristano allo 0,28% e Salerno allo 0,29%.

1.4 - La composizione per sesso

Si potrebbe pensare che questo paragrafo abbia un valore meramente descrittivo e di presa d'atto di una situazione quantitativa riferita ad un indicatore della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, quale è quello di genere.

Non è del tutto così, perché dietro il dato della presenza femminile nella scuola vi sono spesso ragioni culturali e religiose che possono condizionare, a seconda dei Paesi di provenienza, l'accesso all'istruzione o il pieno diritto allo studio.

La rilevazione può quindi servire per approfondire particolari situazioni e avviare riflessioni su ipotesi di possibile incompleta scolarizzazione della popolazione straniera. Ipotesi che, tuttavia, possono essere verificate in altra sede e da altri soggetti competenti.

Rispetto all'anno scolastico 2003/04, la presenza femminile all'interno della complessiva popolazione scolastica iscritta a scuole statali e non statali è rimasta pressoché invariata con lievissima tendenza all'aumento: era del 47,82% nel 2003/04, è stata del 48% nel 2004/05 con un aumento di 0,18 punti in percentuale (l'aumento era stato di 0,16 punti l'anno precedente).

La presenza femminile tra la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è più bassa, anche se tendente anch'essa all'incremento negli ultimi due anni. Nel 2002/03 era del 46,27%, nel 2003/04 del 46,81%, nel 2004/05 del 46,98%.

L'andamento in lieve avvicinamento della presenza femminile rispetto a quella maschile tra gli alunni con cittadinanza non italiana è confermato in tutti i settori scolastici. Rispetto al dato complessivo della popolazione scolastica (Tab. 17) nei settori dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado la presenza femminile tra gli alunni stranieri resta comunque sotto la media nazionale.

Fa eccezione la situazione della scuola secondaria di II grado, dove, ancora una volta, la presenza femminile tra gli alunni con cittadinanza non italiana è notevolmente al di sopra della media nazionale complessiva (51,20%).

Se si confronta questo livello di scolarizzazione con quello della scuola secondaria di I grado dove la presenza femminile straniera è del 45,07%, si può rilevare una differenza di scolarizzazione di ben 6 punti in percentuale.

Questo "salto" tra scuola secondaria di I grado e scuola di II grado è segno probabile di come, dopo la "vecchia" scuola dell'obbligo vi sia tra gli alunni maschi stranieri una tendenza

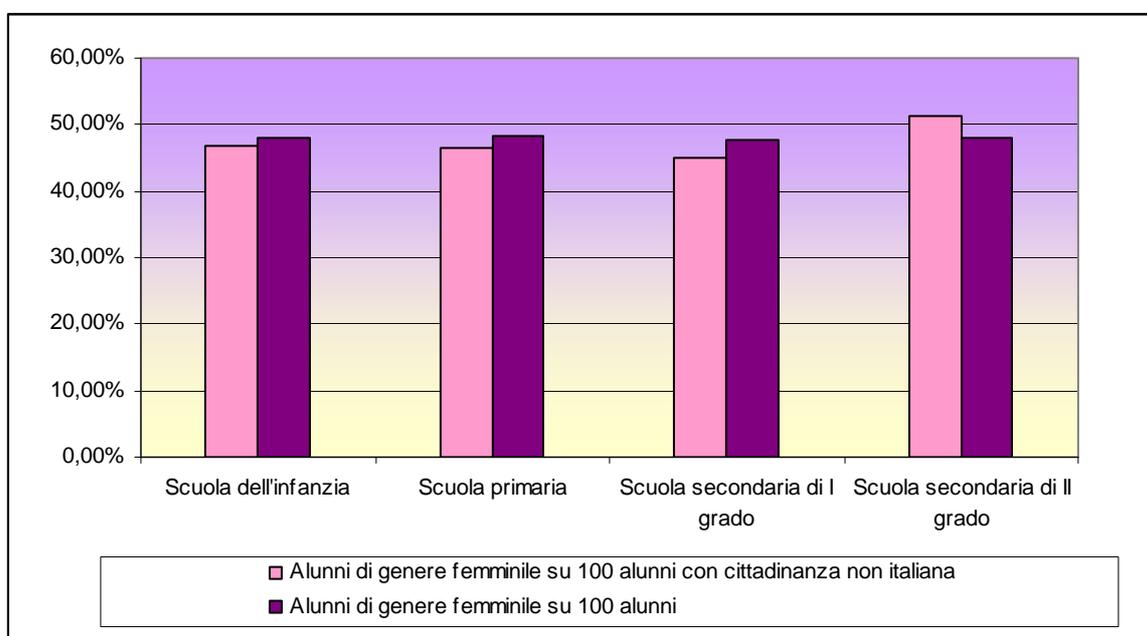
all'abbandono scolastico per l'avvio al lavoro.

Il dato è confermato tanto nella scuola statale che in quella non statale, dove si raggiunge un "salto" di ben 7 punti in percentuale della presenza femminile nei due gradi scolastici della secondaria.

Tab. 17 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni
dell'infanzia	46,63%	47,96%	47,05%	47,92%	46,79%	47,94%
primaria	46,36%	48,27%	50,45%	48,57%	46,45%	48,29%
secondaria di I grado	45,05%	47,77%	47,33%	46,28%	45,07%	47,71%
secondaria di II grado	51,10%	48,08%	54,38%	44,84%	51,20%	47,91%
<i>Totale</i>	<i>46,90%</i>	<i>48,06%</i>	<i>47,76%</i>	<i>47,52%</i>	<i>46,98%</i>	<i>48,00%</i>

Fig. 7 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05



Se si fa riferimento alla tabella 38 sulle aree geografiche di provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana, si può rilevare come tuttora le alunne provenienti da Paesi dell’Africa e dell’Asia siano presenti in percentuale inferiore alla media nazionale del 46,98%.

Le alunne asiatiche sono, infatti, presenti al 44,11%, con punte minime del 37,78% per le afgane, del 33,76% per le nord-coreane, del 38,96% le pakistane; le alunne africane sono presenti al 44,99%, con punte minime del 38,38% per le libiche, del 42,61% per le tunisine, del 41,75% per le alunne provenienti dalla Sierra Leone.

Il Marocco, uno dei Paesi con maggiore presenza di alunni nelle scuole italiane (oltre 52 mila unità) ha fatto registrare una presenza femminile maggiore che in passato, tanto da avvicinarsi alla media dei Paesi africani con una percentuale del 44,57% (era del 44,01% nell’anno scolastico precedente).

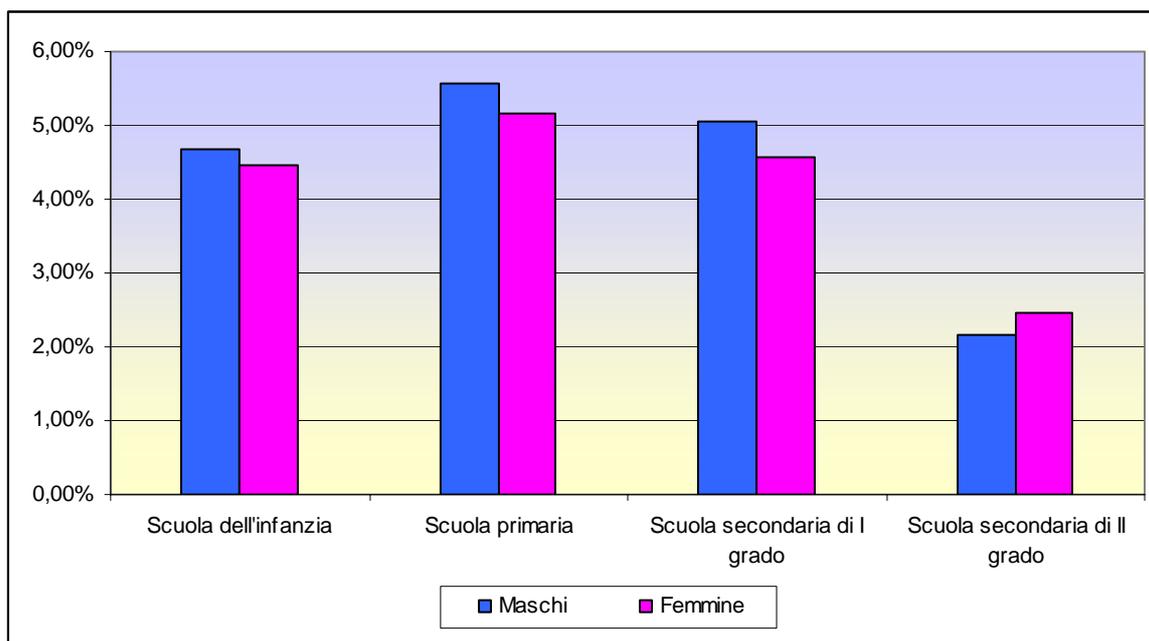
L’America, con il 49,46% di presenze femminili, registra nuovamente una incidenza significativa di genere rispetto alle varie aree considerate. Tale presenza femminile è superiore anche a quella dei Paesi dell’Unione europea (48,85%) e a quella dei Paesi europei non appartenenti all’Unione (48,24%).

In conseguenza della diversa presenza femminile di alunne con cittadinanza non italiana nei diversi settori scolastici, vi è stata nel 2004/05 (Tab. 18) una incidenza prevalente di maschi (4,68% nella scuola dell’infanzia, 5,56% nella primaria e 5,06% nella secondaria di I grado) con l’eccezione degli istituti di istruzione secondaria di II grado, dove l’incidenza femminile è stata del 2,47% contro il 2,16% di quella maschile.

Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale		
	Maschi	Femmine	Totale
dell’infanzia	4,68%	4,47%	4,58%
primaria	5,56%	5,17%	5,37%
secondaria di I grado	5,06%	4,55%	4,82%
secondaria di II grado	2,16%	2,47%	2,31%
Totale	4,28%	4,11%	4,20%

Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2004/05



1.5 - L'incidenza negli anni di corso

Le tabelle 19 e 20 ci presentano la situazione di presenza di alunni con cittadinanza non italiana nella dinamicità dei diversi percorsi scolastici, visti analiticamente e territorialmente per anno di corso.

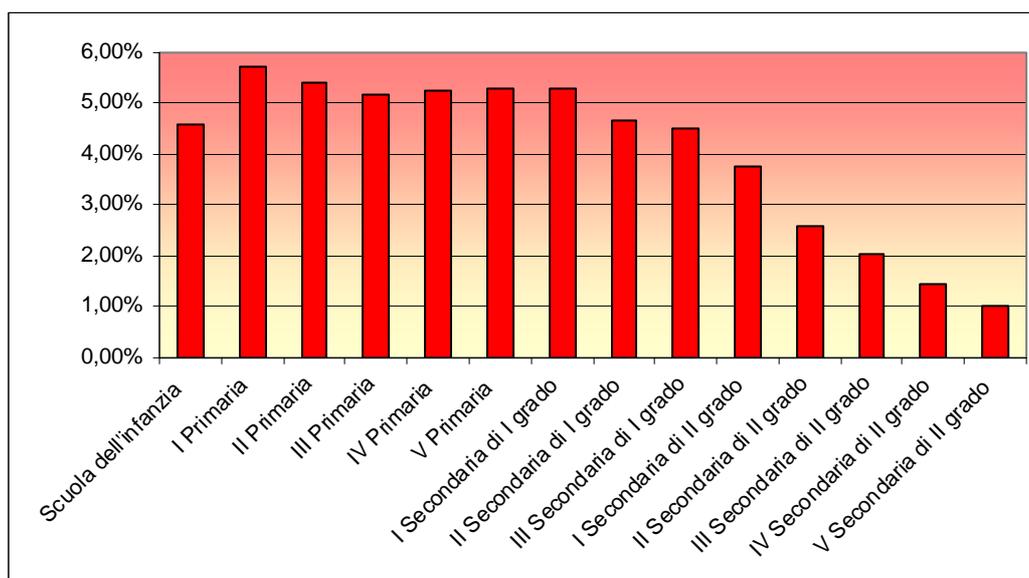
Va detto in via preliminare che, rispetto al precedente anno scolastico, tutte le annualità di corso dei diversi settori scolastici hanno subito un incremento del tasso di incidenza di alunni stranieri, mantenendo, conseguentemente, inalterati i rapporti dinamici di popolazione presente.

La lettura d'insieme dei dati di incidenza degli alunni stranieri per ciascun anno di corso evidenzia la gradualità di espansione della presenza straniera nelle scuole, anche in riferimento alle diverse aree geografiche, pur nella diversa intensità di attuazione del fenomeno.

La tabella 19 e la figura 9 presentano la distribuzione percentuale di alunni stranieri per ciascun anno di corso e per tutti i settori scolastici, considerati anche nelle tradizionali aree geografiche di riferimento.

La tabella 20 presenta invece la distribuzione degli studenti stranieri degli istituti di istruzione secondaria di II grado considerati anche nelle diverse tipologie di scuola.

Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2004/05



Tab. 19 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2004/05

Tipo di scuola e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Dell'infanzia</i>						
Totale	7,52%	7,56%	5,97%	0,97%	0,90%	4,58%
<i>Primaria</i>						
I anno	8,81%	9,63%	7,39%	1,47%	1,14%	5,73%
II anno	8,34%	9,49%	7,30%	1,34%	1,09%	5,43%
III anno	7,92%	8,80%	6,94%	1,38%	1,10%	5,18%
IV anno	8,16%	9,04%	7,02%	1,35%	1,06%	5,24%
V anno	8,39%	9,03%	6,91%	1,36%	1,19%	5,29%
Totale	8,33%	9,21%	7,12%	1,38%	1,12%	5,37%
<i>Secondaria di I grado</i>						
I anno	8,36%	9,21%	7,36%	1,44%	1,21%	5,29%
II anno	7,57%	8,18%	6,55%	1,21%	1,01%	4,68%
III anno	7,38%	7,98%	6,31%	1,09%	0,86%	4,50%
Totale	7,77%	8,46%	6,74%	1,24%	1,03%	4,82%
<i>Secondaria di II grado</i>						
I anno	6,21%	7,17%	5,55%	0,82%	0,62%	3,78%
II anno	4,40%	4,92%	3,64%	0,52%	0,43%	2,59%
III anno	3,34%	4,01%	2,90%	0,44%	0,31%	2,05%
IV anno	2,27%	2,82%	2,11%	0,38%	0,24%	1,45%
V anno	1,64%	1,90%	1,50%	0,25%	0,22%	1,02%
Totale	3,82%	4,42%	3,32%	0,51%	0,39%	2,31%
<i>Scuola italiana in totale</i>	6,82%	7,38%	5,67%	1,00%	0,83%	4,20%

Nella scuola dell'infanzia, dove il tasso di incidenza è passato dal 3,83% dell'anno scolastico precedente al 4,58% del 2004/05, vi è una netta differenza tra le regioni del Mezzogiorno e le restanti aree geografiche del Paese.

Si passa infatti dallo 0,97%-0,90% del Sud e delle Isole al 7,56%-7,52% del Nord-Est e del Nord-Ovest, con un incremento in punti percentuali di più 0,14 al Mezzogiorno e di più 1,33 al Nord, che fa prevedere una ulteriore divaricazione del fenomeno migratorio per i prossimi anni.

Nella scuola primaria, dove l'incidenza media nazionale è del 5,37%, con punte estreme del 9,21% nell'area del Nord-Est e dell'1,12 nelle Isole, nel primo anno di corso si registra un tasso di incidenza del 5,73% (media nazionale) che è il più alto in assoluto tra tutte le annualità dei diversi ordini di scuola (nell'istruzione professionale si raggiunge però il 7,35% al primo anno di corso).

Tale incidenza decresce dal 5,73% del primo anno al 5,29% del quinto anno in modo pressoché costante e omogeneo nelle diverse aree geografiche.

Nel Nord-Est, dove l'incidenza media per tutti gli anni della primaria ha raggiunto il 9,21%, nel primo anno di corso si registra un tasso del 9,63% che scende al 9,03 del quinto anno. È prevedibile che nel prossimo anno scolastico nelle scuole primarie del Nord-Est vi sia mediamente un alunno straniero ogni dieci alunni iscritti.

Nelle aree geografiche del Nord-Ovest e del Centro – separate da poco più di un punto percentuale di tasso medio di incidenza - l'andamento nei diversi anni di corso della primaria è analogo, se pur con tassi di poco inferiori, a quelli registrati nel Nord-Est.

L'intensità di incremento dell'incidenza di alunni stranieri nelle aree del Nord fa ritenere che nel breve periodo si accentuerà ulteriormente il divario nel settore rispetto alle altre aree geografiche del Paese.

Nella scuola secondaria di I grado, dove si registra una incidenza media nazionale del 4,82%, con gli estremi che vanno dall'8,46% del Nord-Est all'1,03% delle Isole, il primo anno di corso si attesta al 5,29% con un andamento decrescente dal primo al terzo anno di corso che investe tutte le aree geografiche del paese e che è in linea di continuità anche con la scuola primaria.

Prima di analizzare la situazione della scuola secondaria di II grado con riferimento anche alle diverse tipologie di scuola, val la pena sottolineare come da una visione di insieme della tabella 19 si può rilevare come non vi sia sostanziale soluzione di continuità tra tutti gli anni di corso considerati. Se, cioè, si pone attenzione alla sequenza inversa degli anni di corso dell'intero itinerario scolastico dall'ultimo anno della secondaria di II grado al primo anno della scuola primaria, si può notare come l'incidenza di alunni stranieri sia progressivamente in aumento in modo costante.

Il dato di incidenza si conferma anche nel passaggio tra gli ordini di scuola, come in una specie di percorso scolastico unico.

Questa costante di incremento riguarda indistintamente tutte le aree geografiche del Paese. Se si considera che questa regolarità di incremento è un fatto registrato anche nei precedenti anni scolastici, si può ritenere che la scolarizzazione di alunni con cittadinanza non italiana avviene prevalentemente a cominciare dall'inizio del percorso di studi, cioè dalla scuola primaria. Una scolarizzazione che, in base all'incidenza rilevata, aumenta progressivamente per effetto dell'aumento della popolazione scolastica straniera.

Ovviamente vi sono anche nuovi inserimenti nei successivi anni di corso, ma si direbbe che il nucleo principale degli iscritti permanga. Un nucleo che, grazie alla consolidata

scolarizzazione, è avvantaggiato dalla continuità e dal consolidarsi della integrazione.

La regolarità della sequenza fa prevedere con buona attendibilità quali nuovi livelli di presenza nelle varie aree geografiche del Paese sono attesi per i prossimi anni. L'incidenza di alunni stranieri in ciascun anno di corso di ogni settore scolastico sarà certamente più alta di quella registrata nell'anno 2004/05.

Nella scuola secondaria di II grado, dove l'incidenza media nazionale è del 2,31%, oltre alla diversa distribuzione territoriale delle presenze nelle aree geografiche del Paese, si registra un sensibile effetto della scolarizzazione obbligatoria nei primi anni di corso anche sulla popolazione straniera.

L'incidenza nel primo anno di corso è del 3,78% e raggiunge nelle aree settentrionali il 7,17% nel Nord-Est e il 6,21% nel Nord-Ovest; anche nelle regioni del Centro Italia l'incidenza di studenti stranieri nel primo anno di corso è piuttosto elevata (5,55%).

È un po' meno incidente la presenza al secondo anno di corso (media nazionale 2,59%), anche se sfiora il 5% nel Nord-Est. Come già avvenuto negli anni precedenti, nel passaggio dal primo al secondo anno di corso si registra ancora una volta, pur nel graduale aumento di presenze straniere, un sensibile decremento di presenze dovuto, con tutta probabilità, a due ragioni: l'alto tasso di ripetenza tra gli studenti con cittadinanza non italiana e la forte attrazione occupazionale in aree complessivamente favorite da buone condizioni economiche e lavorative.

Ma i 60 mila studenti con cittadinanza non italiana che frequentano istituti di istruzione secondaria di II grado quali tipi di istituto scelgono?

La tabella 20, nel fornire i diversi tassi di incidenza nelle varie tipologie di istituto e nei diversi anni di corso, fornisce una risposta eloquente.

Negli istituti di istruzione professionale vi è una presenza di studenti stranieri doppia di quella che si registra negli istituti di istruzione tecnica (4,57% nei primi, 2,41% nei secondi).

A loro volta i tecnici registrano una presenza molto più alta di quella registrata nell'istruzione artistica (1,77%) e più che doppia di quella dell'istruzione classica, scientifica e magistrale (1,10%).

Nel passaggio dal primo al secondo anno di corso delle diverse tipologie di istituto si registra il fenomeno sopra richiamato dell'alto tasso di dispersione che nell'istruzione professionale delle aree settentrionali supera i 4 punti in percentuale e nel Centro è superiore ai 3,5 punti. È intorno ai due punti percentuale per l'istruzione tecnica nelle medesime aree.

Il dato di presenza più significativo è comunque quello dell'istruzione professionale

nelle aree settentrionali per il primo anno di corso. Il richiamo di una istruzione considerata più alla portata di studenti con un livello di preparazione modesto e ritenuta la via più facile per assolvere all'obbligo e accedere subito al lavoro, fa sì che nel primo anno di corso nel Nord-Est vi sia una presenza di studenti stranieri che sfiora il 15% (il 13% nelle aree del Nord-Ovest) per una media di uno straniero ogni sette studenti.

Relativamente all'istruzione artistica e a quella liceale c'è da rilevare che la maggior presenza di studenti stranieri si registra nell'area centrale del Paese.

Tab. 20 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05

Tipologia di istruzione e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale</i>						
I anno	2,46%	2,49%	2,72%	0,51%	0,40%	1,62%
II anno	1,83%	1,95%	2,03%	0,36%	0,27%	1,20%
III anno	1,46%	1,67%	1,61%	0,33%	0,26%	0,99%
IV anno	1,17%	1,43%	1,32%	0,26%	0,24%	0,81%
V anno	0,97%	0,99%	1,10%	0,21%	0,24%	0,66%
Totale	1,66%	1,79%	1,84%	0,35%	0,29%	1,10%
<i>Istruzione Tecnica</i>						
I anno	6,51%	7,07%	6,09%	0,89%	0,81%	4,04%
II anno	4,85%	4,92%	3,84%	0,53%	0,53%	2,81%
III anno	3,60%	4,05%	3,07%	0,46%	0,31%	2,19%
IV anno	2,51%	3,05%	2,16%	0,39%	0,26%	1,59%
V anno	1,67%	2,03%	1,45%	0,20%	0,20%	1,02%
Totale	4,01%	4,38%	3,42%	0,51%	0,44%	2,41%
<i>Istruzione Professionale</i>						
I anno	13,00%	14,76%	10,57%	1,26%	0,77%	7,35%
II anno	8,93%	10,11%	6,95%	0,80%	0,62%	5,05%
III anno	6,80%	7,89%	5,58%	0,63%	0,44%	3,99%
IV anno	4,30%	4,85%	3,79%	0,59%	0,21%	2,53%
V anno	3,21%	3,25%	2,58%	0,41%	0,23%	1,83%
Totale	8,02%	8,94%	6,47%	0,80%	0,51%	4,57%
<i>Istruzione Artistica</i>						
I anno	3,00%	5,23%	5,85%	0,76%	0,43%	2,86%
II anno	2,18%	2,89%	3,91%	0,50%	0,32%	1,88%
III anno	1,57%	2,33%	2,66%	0,40%	0,16%	1,37%
IV anno	1,30%	1,72%	2,37%	0,50%	0,29%	1,20%
V anno	0,68%	1,21%	1,71%	0,29%	0,17%	0,80%
Totale	1,94%	2,95%	3,53%	0,52%	0,29%	1,77%
Scuola secondaria di II grado in totale	3,82%	4,42%	3,32%	0,51%	0,39%	2,31%

Capitolo II

Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004



"Io ora mi sento come se fossi di nessuna nazionalità ... non mi sento nessuna delle due, perché, prima cosa sono nato di là ma non abito là, non vivo più la vita di là, e qua non conosco tanta gente, sono venuto qui per studiare, per quello dovevo per forza venire qui ... ma non è facile essere accettato come amico, nel senso che tu sai di essere straniero, sai che vieni qui per cominciare ... non hai un diritto, non sai parlare, non sai niente ... allora non è che mi sento italiano né salvadoregno, però, non lo so, magari fra un po' ... anche in casa mi sento un po' fuori posto, ho raggiunto mia madre che era qui da quattordici anni, quindi non è che ho vissuto con lei [...] anche con lei sento la differenza [...] mi devo abituare ... quindi adesso non mi sento di nessuna parte, cioè va beh sono nato di là, nel Salvador, e devo sentirmi per forza salvadoregno, però non mi sento salvadoregno, forse perché sono in un altro paese, sono straniero. C'è un sentimento, diciamo, un pensiero che non riesci a definirlo, cioè quando c'è una cosa da fare io non so se devo farla o non farla, cioè mi fa pensare a quello: che cosa sto facendo qui? A volte ho le idee un po' confuse."

(giovane salvadoregno)

(AA.VV., Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori., Donzelli editore, 2004)

Capitolo II - Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2004

Questo capitolo esamina la presenza scolastica di alunni con cittadinanza non italiana nelle regioni e nelle aree geografiche del Paese, con riferimento alla sua evoluzione nel periodo 1998/99 – 2004/05, considerata anche nei diversi ordini di scuola dall'infanzia agli istituti superiori.

Per una opportuna valutazione del differenziato andamento di tale presenza straniera sul territorio, viene richiamata preliminarmente, come dato comparativo di base, la situazione complessiva nazionale.

Nel periodo considerato è sempre stata l'ex-scuola elementare ad avere la maggior quantità di alunni stranieri (tabelle 21 e 22): più di 39 mila su 76 mila nel 1998 (46,3% del totale), oltre 144 mila su 361 mila (40%) nello scorso anno scolastico.

Seguendo l'andamento delle presenze nella scuola primaria, si può notare come la maggior distribuzione in quel settore rispetto al totale degli alunni stranieri scolarizzati si sia avuta nel 1998/99, quando, con più di 39 mila alunni stranieri su più di 76 mila scolarizzati, si è superato il 51,16%. Scuola primaria e scuola dell'infanzia in quell'anno hanno accolto tre alunni stranieri ogni quattro iscritti (75%) nei diversi ordini di scuola.

Da quel momento, però, pur mantenendo significativi tassi di crescita, scuola primaria e scuola dell'infanzia hanno gradualmente lasciato spazio agli ordini di scuola superiori, dove il consolidarsi della scolarizzazione ha gradualmente fatto aumentare maggiormente le presenze di alunni stranieri.

Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570
Totale	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

In questo modo, ad esempio, l'ex scuola media, che nel 1998/99 accoglieva un numero di alunni stranieri di poco superiore a quelli della scuola dell'infanzia, gradualmente ha fatto registrare un numero crescente di presenze rispetto all'infanzia (con l'eccezione del 2000/01), attestandosi nel 2004/05 su oltre 84 mila alunni stranieri contro i 73 mila della scuola dell'infanzia.

Nel 2004 la scuola primaria e la scuola dell'infanzia insieme hanno accolto mediamente tre alunni stranieri ogni cinque scolarizzati (60%) in tutti gli ordini di scuola.

Se nel 1998 l'intero settore della secondaria, di I e di II grado, aveva un alunno straniero su quattro scolarizzati (25%) in tutti gli ordini di scuola, nel 2004 il rapporto, come si vede, è radicalmente cambiato, a dimostrazione che vi è un consolidamento delle presenze, un'espansione verso i gradi superiori della presenza di alunni stranieri in un processo di continuità della scolarizzazione.

Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	23,70	20,14	25,44	20,26	20,77	19,44	20,22
primaria	51,16	44,26	40,08	42,18	40,96	40,78	39,97
secondaria di I grado	25,14	24,14	22,75	24,33	24,01	23,89	23,34
secondaria di II grado	10,42	11,46	11,74	13,24	14,25	15,89	16,48
Totale	100						

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Per aver una maggior chiarezza dell'incremento del fenomeno migratorio in ambito scolastico con riferimento ai diversi ordini di scuola, è certamente più opportuno considerare l'incidenza di alunni stranieri rispetto al totale della popolazione scolastica in ciascun settore (Tab. 23).

Il criterio è adottato anche nei paragrafi successivi per valutare nel tempo le dinamiche della presenza straniera sul territorio.

La comparazione tra scuola dell'infanzia ed ex-scuola media trova conferma anche nei tassi di incidenza dei due settori. Nel 1998/99 l'incidenza di bambini stranieri nella scuole dell'infanzia era maggiore di quella degli alunni stranieri nella ex-scuola media (1,26 contro l'1,17).

L'espandersi della scolarizzazione con processi di consolidamento e di continuità ha incrementato maggiormente l'incidenza di alunni stranieri nella ex-scuola media (4,82) rispetto alla scuola dell'infanzia (4,58). Dal 2001/02 il differenziale di incidenza tra i due settori è andato aumentando, a dimostrazione del fatto che la secondaria di I grado oggi, come quella di II grado domani, è destinata ad aumentare sempre più per il concomitante arrivo di stranieri dall'esterno (come in tutti gli ordini di scuola) e di stranieri dall'interno provenienti da ordini di istruzione inferiori.

Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	1,26	1,69	2,17	2,62	3,40	3,83	4,58
primaria	1,48	2,03	2,39	2,99	3,75	4,47	5,37
secondaria di I grado	1,17	1,68	2,16	2,70	3,46	4,01	4,82
secondaria di II grado	0,43	0,58	0,79	1,06	1,45	1,87	2,31
<i>Totale</i>	<i>1,09</i>	<i>1,47</i>	<i>1,84</i>	<i>2,31</i>	<i>2,96</i>	<i>3,49</i>	<i>4,20</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Se si raffronta l'incidenza complessiva di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica iscritta in scuole statali e non statali nel periodo considerato, si può rilevare come essa sia aumentata di quasi quattro volte (11 alunni stranieri ogni mille alunni nel 1998; 42 nel 2004).

2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2004

Le incidenze medie, considerate nel precedente paragrafo, non trovano conferma nella loro distribuzione territoriale. Lo scostamento, positivo e negativo, è piuttosto sensibile.

Infatti, rispetto alla media di incidenza (4,20 alunni stranieri su 100 alunni complessivamente scolarizzati), lo scorso anno l'Emilia Romagna ha fatto registrare una incidenza media di 8,40 alunni stranieri, mentre all'estremo opposto la Campania ha registrato "solamente" lo 0,64.

Per quest'ultima regione occorre tuttavia precisare che essa è in assoluto la regione italiana con la più alta densità di popolazione scolastica, con la conseguenza che minoranze di alunni, come quelle con cittadinanza non italiana, incidono minimamente anche quando il loro dato assoluto è abbastanza evidente.

Il dato di incidenza rilevato sta anche a significare che nelle scuole emiliano-romagnole vi è mediamente un alunno straniero ogni dodici alunni, mentre in Campania ve n'è uno ogni 155.

Dalla tabella 24 si può rilevare sia la diversa incidenza tra le regioni sia il corrispondente rapporto del numero di alunni per ogni alunno straniero presente.

Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	2,55	3,16	3,82	4,80	5,93	7,01	8,40	12
Umbria	1,96	2,63	3,29	4,31	5,44	6,57	7,81	13
Marche	1,53	2,32	2,96	3,80	4,93	5,88	7,06	14
Lombardia	2,11	2,65	3,07	3,80	4,76	5,76	7,03	14
Veneto	1,64	2,31	2,83	3,66	4,60	5,62	7,02	14
Piemonte	1,61	2,06	2,59	3,21	4,31	5,38	6,51	15
Liguria	1,39	1,92	2,73	3,48	4,70	5,28	6,33	16
Toscana	1,85	2,68	3,10	3,71	4,69	5,36	6,33	16
Friuli-Venezia Giulia	1,81	2,40	2,75	3,41	4,38	4,90	5,92	17
Lazio	1,22	1,65	2,03	2,34	3,06	3,59	4,52	22
Abruzzo	0,60	0,98	1,22	1,62	2,00	2,43	3,05	33
Calabria	0,16	0,25	0,38	0,55	0,67	0,90	1,12	89
Molise	0,15	0,26	0,48	0,44	0,69	0,71	1,03	97
Puglia	0,33	0,46	0,51	0,65	0,80	0,84	0,96	104
Sicilia	0,21	0,30	0,43	0,53	0,60	0,70	0,85	117
Basilicata	0,11	0,14	0,24	0,40	0,48	0,58	0,79	127
Sardegna	0,15	0,20	0,25	0,34	0,41	0,51	0,74	136
Campania	0,07	0,15	0,22	0,30	0,44	0,48	0,64	155
Totale Italia	1,09	1,47	1,84	2,31	2,96	3,49	4,20	24

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Anche nel 1998/99 l'Emilia Romagna aveva, rispetto alle altre regioni, l'incidenza maggiore di alunni stranieri (2,55); così anche la Campania aveva la più bassa incidenza (0,07).

Nel periodo considerato le Marche, che nel 1998/99 erano all'ottavo posto tra le regioni per tasso di incidenza (1,53), sono passate al terzo posto (7,06) con incidenza maggiore della Lombardia e del Veneto. Il "sorpasso" è avvenuto nel giro di quattro anni e si è poi consolidato nell'ultimo triennio, a dimostrazione di un forte processo di insediamento straniero in quella regione.

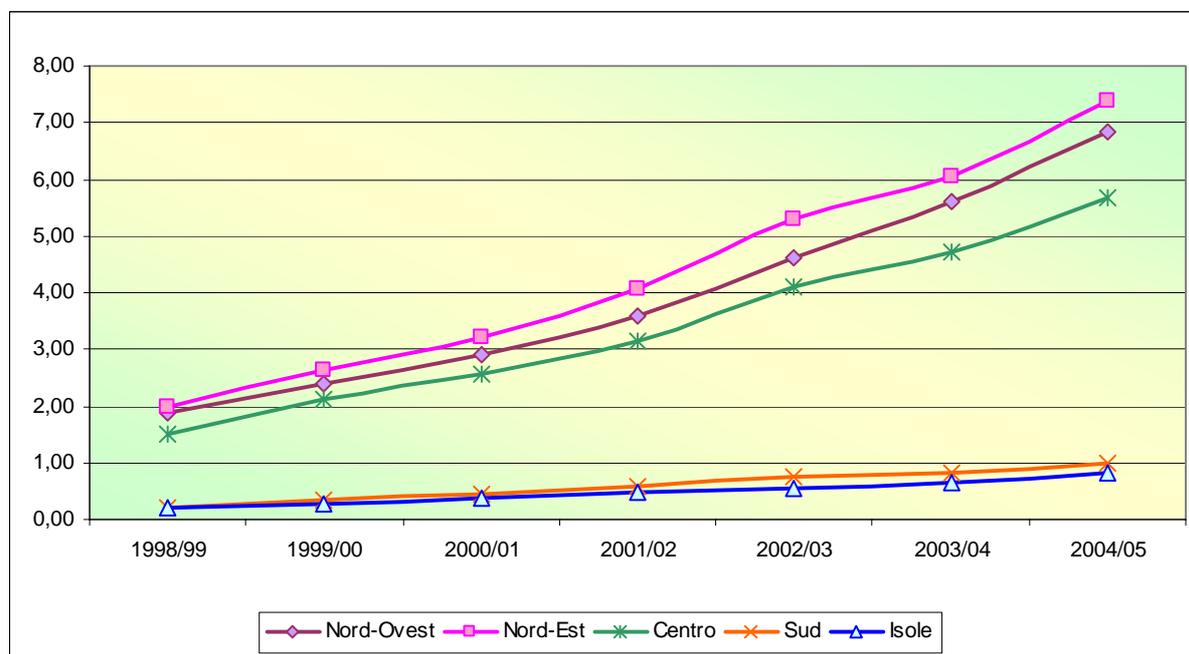
Con l'eccezione dell'Abruzzo che ha conseguito nel 2004/05 una incidenza media superiore al 3% (che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 33 alunni iscritti), le altre regioni del Sud e delle Isole sono al di sotto dell'1% di incidenza, tranne Calabria e Molise (che

nel 1998 erano nelle posizioni di retroguardia), collocate di poco al di sopra di questo valore.

Il grafico di figura 10, oltre ad evidenziare nettamente le due diverse velocità del fenomeno migratorio nelle scuole del Nord e del Centro da una parte e di quelle del Sud e delle Isole dall'altra, rileva picchi di maggiore velocità di incidenza negli anni 2001/02 e 2003/04, con concomitante differenziazione tra le aree geografiche del Paese, nonché una tendenza degli ultimi anni ad allargare la forbice della incidenza stessa tra Nord e Centro, nonostante le *performance* di Umbria e Marche che, rispetto alle dimensioni scolastiche del Lazio e della Toscana, non incidono significativamente.

Va doverosamente osservato come la diversa presenza e la conseguente incidenza di alunni stranieri nelle scuole delle aree del Paese determini situazioni molto differenziate all'interno e all'esterno del sistema scolastico, incidendo in modo diverso sulla organizzazione scolastica, sulle attività didattiche delle scuole e sui servizi e sulle misure di accompagnamento da attivare nelle regioni considerate.

Fig. 10 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 – 2004/05



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2004

La scuola dell'infanzia rappresenta, in un certo senso, la parte giovane del fenomeno migratorio, la porta di ingresso della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

I bambini di tre o quattro anni di età sono la prova della presenza di giovani famiglie, di coppie che iniziano la loro esperienza sociale e lavorativa nel Paese che le ha accolte, che hanno avviato un insediamento più stabile e organico.

Attraverso la lettura della incidenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia delle diverse regioni italiane è possibile, quindi, tentare una lettura delle tendenze emergenti e delle possibili prospettive di incremento delle presenze straniere.

L'incidenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia (Tab. 25) è passata dall'1,26 del 1997/98 al 4,58 nel 2004/05 per una media finale di un bambino straniero ogni 22 bambini iscritti in scuole dell'infanzia statali o paritarie, che equivale ad un bambino straniero in ogni sezione di scuola dell'infanzia.

Sei anni fa, con un'incidenza di 1,26 bambini stranieri ogni cento iscritti, vi era mediamente un bambino straniero ogni 79 bambini frequentanti, cioè un bambino straniero ogni scuola di medie dimensioni (tre sezioni).

Sono le scuole dell'infanzia di Umbria e Marche a registrare la più alta incidenza di bambini per l'anno scolastico 2004/05: rispettivamente 8,67 e 8,45, che stanno a significare circa un bambino straniero ogni 12 bambini frequentanti.

Sei anni prima in Umbria e, soprattutto, nelle Marche, l'incidenza era non solo molto più bassa (2,38 e 2,08), ma non era nemmeno tra le prime nelle regioni italiane.

L'Umbria ha raggiunto la più alta incidenza già nel 2000/01, mantenendola e incrementandola negli anni successivi, mentre le Marche hanno raggiunto il secondo posto per maggior incidenza solo nel 2004/05 (e con un significativo balzo in avanti dal 6,66 all'8,45, compiuto nell'arco di un solo anno).

Questa area centrale del Paese si connota, dunque, come territorio destinato nei prossimi anni ad espandere la scolarizzazione di alunni stranieri nei successivi gradi dell'istruzione.

C'è da notare che le regioni del Nord-Est, pur mantenendo alti livelli di incidenza, sembra abbiano attenuato, rispetto alle due regioni centrali, la dinamicità di incidenza che le aveva caratterizzate in passato. In particolare, colpisce la situazione del Friuli-Venezia Giulia che

con il 2,39 di incidenza era nel 1998/99 la terza regione italiana per tasso di presenza di bambini stranieri, e che invece, sei anni dopo, scende al settimo posto, come se avesse rallentato la spinta propulsiva della fine degli anni '90.

Tutt'altra situazione, invece, si registra nelle aree meridionali dove, con l'eccezione della Calabria e del Molise che sembrano aver recuperato una lieve dinamicità rispetto alle altre regioni del Sud e delle Isole, l'intero territorio del Mezzogiorno conferma le bassissime incidenze di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia, registrate nel corso degli ultimi anni. Una bassa incidenza che è segno di scarsa presenza di nuclei familiari giovani e stabili, e di scarsa attrattiva economica e sociale di quei territori.

Campania e Basilicata, con le loro minime incidenze che non raggiungono nemmeno lo 0,60, sono la riprova di una presenza di stranieri che manca complessivamente di stabilità e di consolidamento. L'Abruzzo presenta, invece, caratteristiche più simili a quelle delle regioni del Centro-Nord.

Tab. 25 – Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Umbria	2,38	3,04	4,39	5,40	6,23	7,31	8,67	12
Marche	2,08	2,92	3,82	4,59	6,01	6,66	8,45	12
Emilia Romagna	3,05	3,29	4,28	5,12	6,31	6,99	8,23	12
Lombardia	2,76	3,20	3,73	4,53	5,58	6,42	7,90	13
Veneto	1,89	2,59	3,22	3,76	5,06	5,93	7,41	13
Piemonte	1,86	2,33	3,12	3,67	5,19	6,22	7,19	14
Toscana	1,81	2,83	3,49	3,95	4,92	5,57	6,74	15
Friuli-Venezia Giulia	2,39	2,73	3,60	3,64	4,81	5,05	5,88	17
Liguria	1,30	1,85	2,44	3,15	4,73	4,68	5,86	17
Lazio	0,92	1,35	2,11	2,33	3,25	3,29	4,29	23
Abruzzo	0,54	0,99	1,44	1,78	2,33	2,62	3,21	31
Calabria	0,11	0,19	0,43	0,81	0,71	0,87	1,22	82
Molise	0,13	0,32	1,31	0,39	1,41	0,68	1,00	100
Sicilia	0,24	0,39	0,63	0,79	0,83	0,82	0,95	106
Puglia	0,28	0,45	0,58	0,62	0,85	0,81	0,94	106
Sardegna	0,25	0,26	0,29	0,38	0,44	0,53	0,74	135
Basilicata	0,15	0,08	0,25	0,44	0,50	0,58	0,59	168
Campania	0,02	0,05	0,20	0,28	0,48	0,47	0,55	183
Totale Italia	1,26	1,69	2,17	2,62	3,40	3,83	4,58	22

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2004

Se la scuola dell'infanzia si può considerare la prima scuola, la porta di ingresso della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana, la scuola primaria insieme alla scuola secondaria di I grado, invece, rappresenta la stabilità. La scuola primaria è 'ingresso all'obbligo scolastico, e costituisce, anche per questo, il vero rapporto formale delle famiglie straniere con il sistema nazionale di istruzione.

Dietro la scolarità della primaria vi è la stabilità dei nuclei familiari stranieri, un primo vero radicamento delle famiglie con cittadinanza non italiana, una presenza che tende a storicizzarsi.

L'incidenza media di alunni stranieri nella scuola primaria (Tab. 26) che nel 1998/99 era pari a 1,48, nel 2004/05 è quasi quadruplicata, passando ad un tasso del 5,37 che equivale mediamente ad un rapporto di un alunno straniero ogni 19 alunni iscritti (circa uno straniero per classe).

L'Emilia Romagna per tutto il periodo considerato è stata la regione con la più elevata incidenza di alunni stranieri, che è passata dal 3,13 nel 1998 al 10,35 nel 2004, con valori più che triplicati.

L'incidenza media della regione corrisponde ad un rapporto di un alunno straniero ogni dieci alunni inseriti.

Tra i primi posti, in posizione costante per l'intero periodo, è ancora una volta, come per le scuole dell'infanzia, l'Umbria, regione che ha fatto registrare nel 2004/05 un'incidenza del 9,65.

Sono comunque sempre le regioni settentrionali, sia del Nord-Est che del Nord-Ovest, ad avere (e avere avuto) i tassi di incidenza più alti che superano mediamente nel 2004 l'8%, confermando, rispetto a sei anni prima, una progressione particolarmente intensa.

Nelle aree meridionali la regione Abruzzo è quella che ha fatto registrare il maggior incremento di incidenza passando da 1 del 1998 a 4,01 nel 2004.

Sicilia, Sardegna, Basilicata e Campania, al termine del periodo considerato confermano le più basse incidenze di alunni stranieri nella scuola primaria, attestandosi nel 2004 intorno all'1% che equivale al rapporto di uno straniero ogni 90-110 alunni iscritti.

Tab. 26 – Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	3,13	4,15	4,69	5,98	7,34	8,69	10,35	10
Umbria	2,91	3,92	4,28	5,66	7,08	8,28	9,65	10
Veneto	2,35	3,33	3,79	5,00	6,03	7,41	8,93	11
Lombardia	2,75	3,38	3,99	4,90	5,96	7,23	8,54	12
Marche	2,24	3,34	4,00	4,98	6,42	7,46	8,53	12
Piemonte	2,17	2,71	3,39	4,06	5,41	6,68	8,09	12
Toscana	2,68	3,67	4,16	4,77	5,92	6,71	7,73	13
Liguria	1,82	2,63	3,31	4,23	5,34	6,19	7,57	13
Friuli-Venezia Giulia	2,17	3,09	3,31	4,55	5,51	5,99	7,21	14
Lazio	1,77	2,28	2,68	3,01	3,94	4,60	5,95	17
Abruzzo	1,00	1,58	1,79	2,31	2,67	3,22	4,01	25
Calabria	0,25	0,36	0,58	0,77	0,93	1,30	1,62	62
Molise	0,26	0,45	0,48	0,60	0,83	0,88	1,60	63
Puglia	0,49	0,66	0,71	0,88	1,09	1,12	1,30	77
Sicilia	0,29	0,40	0,59	0,69	0,75	0,91	1,12	89
Basilicata	0,13	0,11	0,30	0,52	0,65	0,82	1,12	90
Sardegna	0,19	0,27	0,37	0,47	0,61	0,63	1,09	92
Campania	0,10	0,21	0,31	0,39	0,59	0,64	0,91	110
<i>Totale Italia</i>	<i>1,48</i>	<i>2,03</i>	<i>2,39</i>	<i>2,99</i>	<i>3,75</i>	<i>4,47</i>	<i>5,37</i>	<i>19</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004

Vi è stata forte analogia nel periodo 1998-2004 tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado per quanto riguarda l'incidenza di alunni stranieri. Entrambi i settori rappresentano infatti il momento del consolidamento della scolarizzazione straniera anche per la loro natura di scuola dell'obbligo.

Il progressivo incremento dell'incidenza media di alunni stranieri nella scuola secondaria dal 1998 al 2004 ha anche forti analogie con l'andamento dell'incidenza straniera nella scuola primaria. Era dell'1,17 nel 1998/99 ed è diventata del 4,82 nel 2004/05 con un incremento di oltre 3,5 punti (Tab. 27).

L'incidenza di 4,82 corrisponde a un rapporto medio di uno straniero ogni 21 alunni inseriti che mediamente corrisponde ad un alunno straniero per classe.

Tab. 27 – Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	2,69	3,64	4,54	5,40	6,48	7,62	9,37	11
Umbria	2,27	3,00	4,36	5,17	6,69	7,97	9,10	11
Veneto	1,81	2,82	3,65	4,53	5,57	6,61	8,22	12
Marche	1,39	2,33	3,10	4,27	5,48	6,79	8,18	12
Toscana	2,40	3,50	4,03	4,93	6,15	6,79	8,03	12
Lombardia	2,10	3,04	3,71	4,43	5,55	6,59	8,03	12
Liguria	1,58	2,36	3,75	4,67	6,22	6,88	7,68	13
Piemonte	1,89	2,61	3,18	3,95	4,86	6,02	7,22	14
Friuli-Venezia Giulia	2,00	2,82	3,16	3,97	5,08	6,00	7,05	14
Lazio	1,55	2,15	2,41	2,87	3,62	4,29	5,21	19
Abruzzo	0,77	1,24	1,55	1,94	2,65	3,25	3,98	25
Calabria	0,21	0,33	0,43	0,57	0,80	1,08	1,41	71
Molise	0,17	0,31	0,42	0,61	0,75	1,09	1,23	82
Puglia	0,37	0,49	0,59	0,74	0,89	0,95	1,06	94
Sicilia	0,19	0,33	0,40	0,59	0,71	0,82	1,05	95
Basilicata	0,17	0,38	0,34	0,49	0,57	0,70	0,96	104
Sardegna	0,14	0,23	0,26	0,38	0,46	0,65	0,94	106
Campania	0,09	0,23	0,25	0,40	0,51	0,62	0,87	115
Totale Italia	1,17	1,68	2,16	2,70	3,46	4,01	4,82	21

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Come nella scuola primaria, anche nella secondaria di I grado sono l'Emilia Romagna, l'Umbria e il Veneto ad avere le incidenze straniere più elevate, con la prima di queste regioni che passa dal 2,69 del 1998 al 9,37 del 2004, in un rapporto che corrisponde mediamente ad uno straniero ogni undici alunni.

La situazione del Veneto è particolare, perché sale dal settimo posto, quanto a maggiore incidenza nel 1998, al terzo posto nel 2004, scambiando la posizione con il Friuli-Venezia Giulia che retrocede dal quinto al nono posto, come se le due attigue regioni del Nord-Est siano state interessate da modifiche compensative dei flussi migratori.

Nel settore della scuola secondaria di I grado è indubbiamente un'area emergente, quanto a variazione dell'incidenza straniera, la regione delle Marche che passa dall'1,39 del 1998 all'8,18 del 2004.

La maggior parte delle regioni meridionali passa da una incidenza straniera media sotto lo 0,20 nel 1998 a quella di circa un punto nel 2004.

Ancora una volta è la Campania a far registrare l'incidenza più bassa tra tutte le regioni italiane con un tasso dello 0,87 che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 115 alunni iscritti.

2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004

In un certo modo la scuola secondaria di II grado a cui si guarda con attenzione per le prospettive di incremento di alunni stranieri, rappresenta il passato della scolarizzazione straniera, perché per buona parte gli alunni con cittadinanza non italiana provengono dai settori scolastici inferiori.

Con l'attenzione, quindi, rivolta soprattutto alle situazioni sopra richiamate per la scuola secondaria di I grado e per la scuola primaria, si può prevedere con buona attendibilità che gli istituti superiori, coinvolti peraltro anche nella nuova normativa di innalzamento dell'obbligo scolastico, dovrebbero incrementare nei prossimi anni l'incidenza di alunni stranieri (contenimento della possibile dispersione scolastica permettendo), fatto salvo, comunque, il possibile passaggio alla formazione professionale.

Tab. 28 – Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	1,42	1,71	2,09	2,91	3,73	4,68	5,69	18
Umbria	0,59	0,96	1,23	1,89	2,62	3,66	4,74	21
Liguria	0,59	0,90	1,62	2,07	2,94	3,58	4,38	23
Marche	0,59	0,97	1,39	1,89	2,54	3,28	4,10	24
Friuli-Venezia Giulia	1,01	1,23	1,33	1,63	2,37	3,00	3,83	26
Lombardia	0,70	0,96	1,17	1,55	2,20	2,91	3,76	27
Piemonte	0,51	0,79	1,01	1,44	2,05	2,91	3,74	27
Veneto	0,44	0,58	0,92	1,41	1,94	2,60	3,62	28
Toscana	0,64	0,95	1,21	1,60	2,25	2,87	3,51	29
Lazio	0,55	0,79	1,03	1,14	1,56	2,18	2,74	36
Abruzzo	0,12	0,25	0,35	0,67	0,82	1,09	1,50	67
Puglia	0,15	0,21	0,21	0,35	0,40	0,49	0,58	173
Basilicata	0,03	0,05	0,11	0,21	0,28	0,32	0,51	195
Calabria	0,06	0,11	0,09	0,18	0,30	0,42	0,47	212
Molise	0,04	0,03	0,17	0,21	0,17	0,34	0,46	219
Sicilia	0,08	0,11	0,16	0,18	0,24	0,32	0,41	245
Sardegna	0,03	0,08	0,12	0,17	0,20	0,28	0,31	324
Campania	0,03	0,06	0,07	0,10	0,10	0,19	0,29	351
Totale Italia	0,43	0,58	0,79	1,06	1,45	1,87	2,31	43

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Dal 1998 al 2004 l'incidenza media di stranieri in questo settore scolastico (Tab. 28) è quintuplicata, passando dallo 0,43 iniziale al 2,31, un valore, quest'ultimo, che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 43 studenti iscritti.

È l'Emilia Romagna ad avere avuto per tutto il periodo la più elevata incidenza di studenti stranieri, che si è attestata nel 2004/05 al 5,69 che corrisponde mediamente ad un rapporto di uno straniero ogni 18 studenti iscritti.

Ai primi posti per valore di incidenza nell'anno scolastico 2004/05 si trovano anche altre tre regioni (Umbria, Liguria e Marche) che sei anni prima avevano incidenza di presenze modeste e comunque inferiori a quella della Lombardia, della Toscana e del Friuli-Venezia Giulia. La nuova situazione conseguita può essere dipesa da vari fattori, tra cui, oltre a quello di

aumento di presenze straniere in generale, anche quello del contenimento della dispersione scolastica che tra gli studenti stranieri incombe più facilmente.

Il Friuli-Venezia Giulia, come già si era visto in precedenza nei settori scolastici inferiori, fa registrare un rallentamento di presenze e, conseguentemente, di incidenze straniere anche negli istituti di istruzione secondaria di II grado.

In flessione anche Lombardia e Toscana nelle quali probabilmente la forte attrattiva occupazionale ha inciso sui livelli di scolarizzazione.

Tutte le regioni del Mezzogiorno, con una parziale eccezione, ancora una volta, per l'Abruzzo, fanno registrare anche nel 2004/05 come nel 1998/99 incidenze straniere minime in questo settore scolastico con valori medi che si attestano quasi sempre intorno al mezzo punto che corrisponde ad un rapporto di uno studente straniero ogni 200-300 studenti iscritti.

La Campania, ovviamente, risente del suo passato scolastico e quindi, per quanto riguarda l'incidenza di alunni stranieri, fa registrare nel 2004/05 solamente lo 0,29 che equivale ad un rapporto medio di uno straniero ogni 351 studenti iscritti ad istituti di istruzione secondaria di II grado.

2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2004

Il presente paragrafo esamina le dinamiche della scolarizzazione straniera all'interno delle diverse aree geografiche del Paese, con riferimento agli ordini di scuola considerati singolarmente e nel loro insieme.

Gli elementi già presentati nei precedenti paragrafi del capitolo vengono qui riproposti in forma aggregata per area geografica allo scopo di offrire ulteriori spunti di riflessione.

Nel Nord-Ovest, rappresentato nella tabella 29 e nella figura 11, la linea di progressione della incidenza straniera dal 1998 al 2004 nell'insieme di tutte le istituzioni scolastiche, passa dall'1,89 iniziale al 6,82 alla fine del periodo (incremento di 4 punti), ed evidenzia un andamento costante contrassegnato da una sola accelerazione nel 2001.

Si può dire che il fenomeno migratorio complessivo nelle scuole dell'area è contrassegnato da continuità, stabilità e progressione costante, ed evidenzia tutti i caratteri dell'espansione organica.

Le linee di sviluppo dei singoli settori scolastici indicano una progressione parallela e armonica, confermando come il fenomeno migratorio sia consolidato e organico. La prova di tale carattere si può rilevare negli andamenti di incidenza nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di I grado. Quest'ultima nel 1998 si trovava a livelli di incidenza più bassi rispetto alla prima, ma già nel 2001 faceva registrare un'incidenza più elevata che è andata consolidandosi negli anni successivi.

Si può ritenere che, pur nell'elevata presenza straniera nelle scuole dell'area e nella conferma complessiva del suo aumento, sia più marcata la stabilità della scolarizzazione (le prevalenti incidenze nella primaria e nella secondaria di I grado) che l'intensità di nuovi ingressi (infanzia).

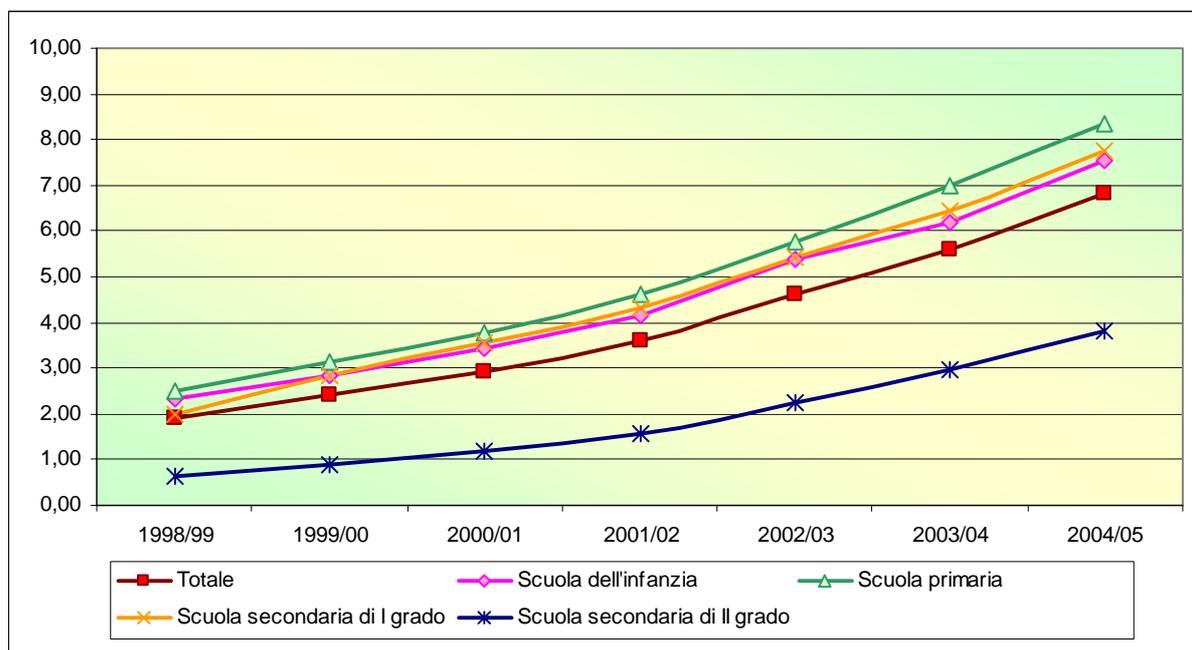
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	2,35	2,83	3,44	4,16	5,39	6,19	7,52
primaria	2,49	3,12	3,76	4,60	5,75	6,98	8,33
secondaria di I grado	1,99	2,85	3,56	4,32	5,43	6,46	7,77
secondaria di II grado	0,63	0,90	1,17	1,57	2,23	2,98	3,82
Totale	1,89	2,41	2,91	3,60	4,63	5,61	6,82

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 11 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Meno lineare appare invece l'andamento delle presenze di alunni stranieri nelle scuole del Nord-Est, considerate nella loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva e a quella dei singoli settori, come evidenziano la tabella 30 e la figura 12.

Va innanzitutto rilevato che l'incidenza straniera media nel 1998 era di poco superiore a quella registrata nelle scuole del Nord-Ovest (2,00 contro 1,89), ma che nel corso del periodo considerato ha subito incrementi costanti, fino ad attestarsi a 7,38 (contro il 6,82 dell'incidenza del Nord-Ovest), a dimostrazione di un maggior sviluppo del fenomeno in atto in quell'area.

Si diceva dell'andamento meno regolare della continua progressione dell'incidenza media. Infatti si è verificata una prima accelerazione nel 2000, una breve flessione nel 2002 e una nuova accelerazione. Analogo risulta l'andamento della incidenza straniera nella scuola dell'infanzia e il suo incremento negli istituti di istruzione secondaria.

Come nel Nord-Ovest, l'incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado e nella stessa scuola primaria ha avuto maggiore velocità di incremento di quella registrata nella scuola dell'infanzia, mettendo in rilievo forti analogie per quanto riguarda la stabilità e la continuità di scolarizzazione (quasi una forma di storicizzazione delle presenze) nella fascia

dell'obbligo.

All'aumento complessivo di incidenza straniera nell'area ha concorso anche in modo particolare l'incremento di presenza e di incidenza di studenti stranieri negli istituti di istruzione secondaria di II grado che, rispetto al Nord-Ovest, nel 1998 avevano un'incidenza su valori simili, ma che al termine del periodo è risultata differenziata di oltre mezzo punto.

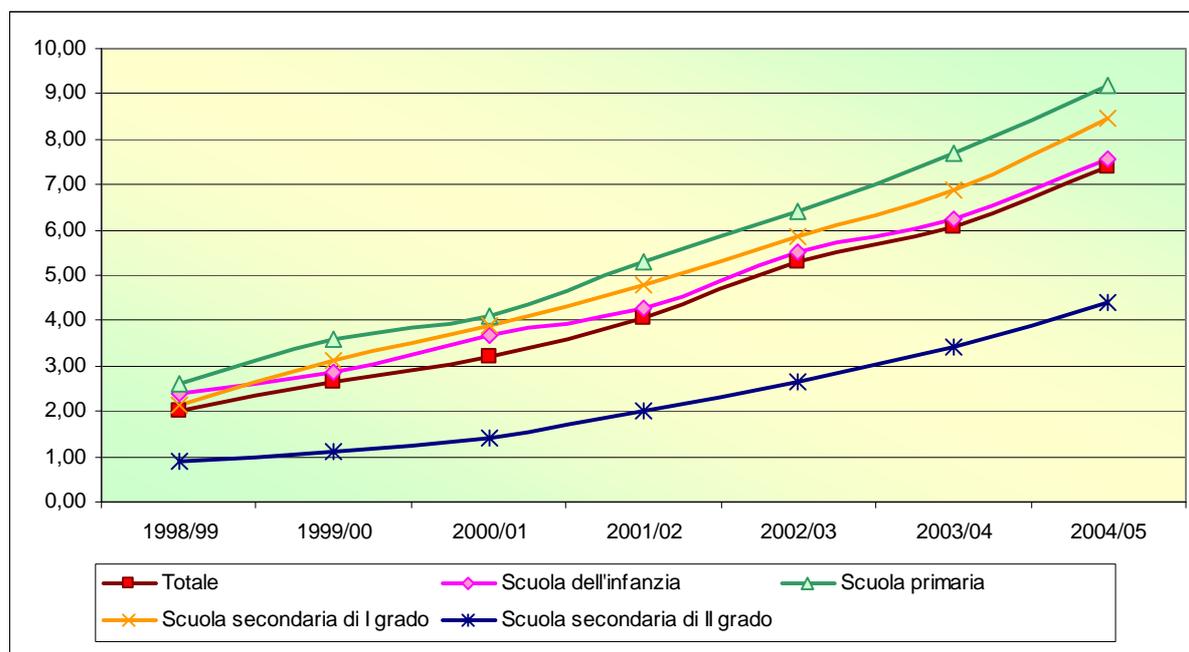
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	2,38	2,87	3,66	4,26	5,51	6,24	7,56
primaria	2,62	3,61	4,09	5,32	6,43	7,71	9,21
secondaria di I grado	2,15	3,11	3,91	4,77	5,84	6,87	8,46
secondaria di II grado	0,89	1,09	1,41	2,00	2,67	3,44	4,42
<i>Totale</i>	<i>2,00</i>	<i>2,64</i>	<i>3,20</i>	<i>4,06</i>	<i>5,29</i>	<i>6,05</i>	<i>7,38</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 12 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Un andamento simile a quello del Nord-Est si registra, con valori iniziali e finali più bassi, anche nelle scuole del Centro che complessivamente passano da un livello medio di incidenza straniera dell'1,51 nel 1998 a 5,67 nel 2004 con un incremento, pressoché costante, di oltre 4 punti.

All'accelerazione del valore di incidenza del 2001 fa seguito una flessione l'anno dopo (coincidente con una analoga flessione nella scuola dell'infanzia) e una nuova ripresa nell'anno successivo.

Nell'ultimo anno le incidenze nei diversi settori hanno avuto un andamento parallelo che evidenzia una progressione armonica generalizzata.

Anche in questa area centrale la scuola dell'infanzia dal 2002 ha diminuito i valori di incidenza rispetto alla scuola secondaria di I grado e alla scuola primaria che restano comunque i settori più stabili e ad incidenza più intensa.

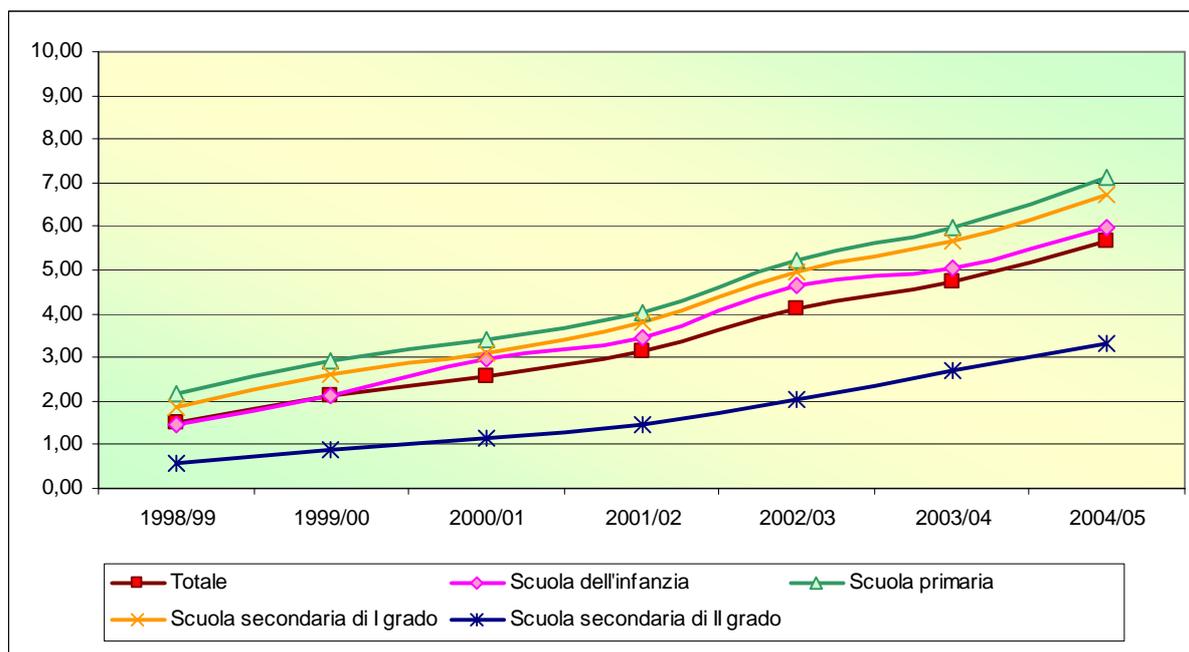
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	1,48	2,14	2,96	3,46	4,64	5,04	5,97
primaria	2,19	2,93	3,41	4,03	5,24	5,97	7,12
secondaria di I grado	1,84	2,63	3,10	3,82	4,94	5,68	6,74
secondaria di II grado	0,59	0,88	1,15	1,47	2,05	2,68	3,32
<i>Totale</i>	<i>1,51</i>	<i>2,11</i>	<i>2,57</i>	<i>3,13</i>	<i>4,11</i>	<i>4,73</i>	<i>5,67</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 13 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Per quanto riguarda invece la presenza di alunni stranieri nelle scuole del Sud e la loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva, il grafico di figura 14 mostra l'andamento complessivo e dei singoli settori, ma non dà conto del peso di tale incidenza che invece appare nella sua esatta dimensione nella tabella 32 dove si registra nell'arco temporale 1998-2004 un aumento minimo (da 0,21 a 1,00) che dà l'idea dello scarso rilievo della presenza straniera per l'intero periodo considerato.

La scuola dell'infanzia, che dovrebbe essere, come si detto in precedenza, la porta aperta ai nuovi ingressi, il nuovo che avanza, nell'ultimo periodo fa registrare una incidenza al di sotto della media complessiva, dopo che nella fase centrale aveva evidenziato un'incidenza più elevata della media generale e in crescita.

Minima e a crescita lenta l'incidenza di stranieri nella scuola secondaria di II grado.

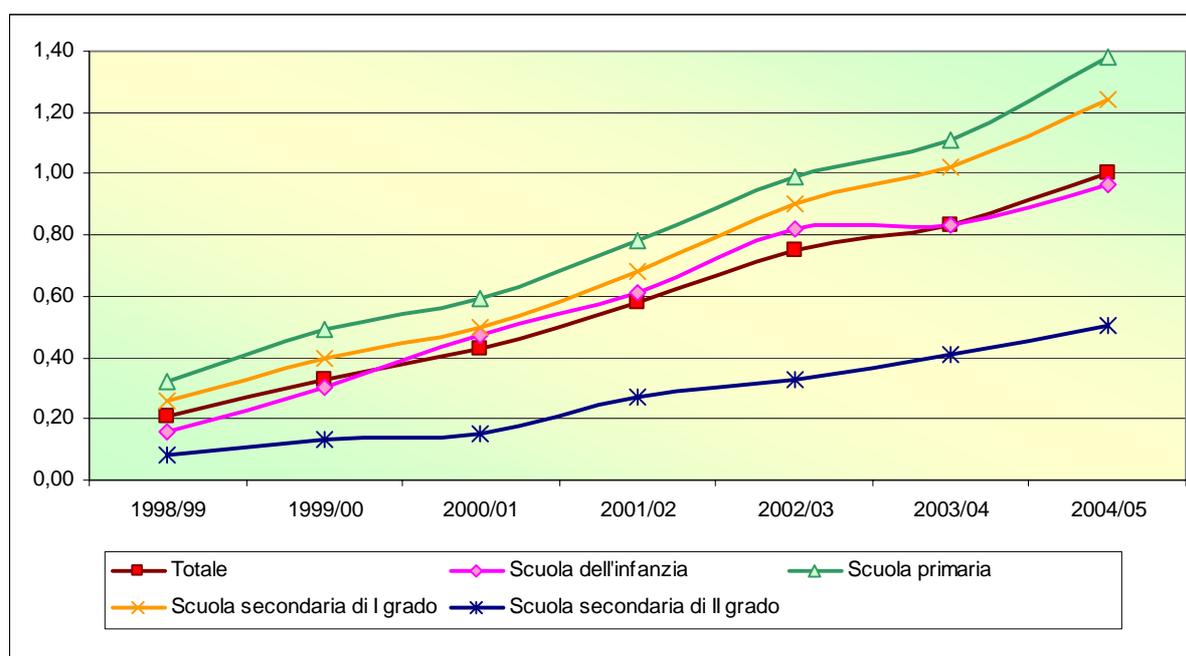
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	0,16	0,30	0,47	0,61	0,82	0,83	0,97
primaria	0,32	0,49	0,59	0,78	0,99	1,11	1,38
secondaria di I grado	0,26	0,40	0,50	0,68	0,90	1,02	1,24
secondaria di II grado	0,08	0,13	0,15	0,27	0,33	0,41	0,51
<i>Totale</i>	<i>0,21</i>	<i>0,33</i>	<i>0,43</i>	<i>0,58</i>	<i>0,75</i>	<i>0,83</i>	<i>1,00</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 14 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

I valori minimi e alterni di incidenza straniera che contraddistinguono tutti i settori scolastici delle Isole non consentono di individuare chiare tendenze e prospettive emergenti

La scuola dell'infanzia, ad esempio, ha avuto valori di incidenza altalenanti nel corso del sessennio 1998-2004, conseguendo livelli analoghi e poi superiori a quelli della primaria, per poi decelerare nell'ultimo biennio fino ad attestarsi anche sotto i valori di incidenza della scuola secondaria di I grado.

L'incidenza straniera media complessiva che nel 1998 era di 0,19 nel 2004 non ha raggiunto nemmeno il valore di un punto. Nel 2004 solamente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado hanno raggiunto il punto percentuale di incidenza straniera.

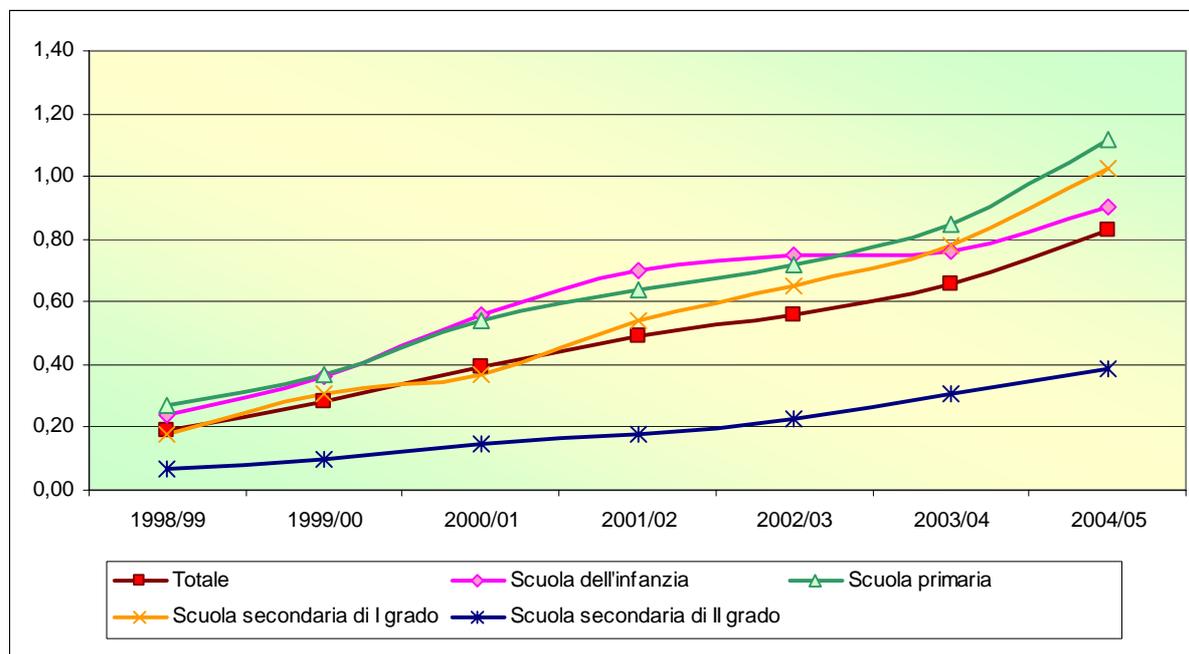
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	0,24	0,36	0,56	0,70	0,75	0,76	0,90
primaria	0,27	0,37	0,54	0,64	0,72	0,85	1,12
secondaria di I grado	0,18	0,31	0,37	0,54	0,65	0,78	1,03
secondaria di II grado	0,07	0,10	0,15	0,18	0,23	0,31	0,39
<i>Totale</i>	<i>0,19</i>	<i>0,28</i>	<i>0,39</i>	<i>0,49</i>	<i>0,56</i>	<i>0,66</i>	<i>0,83</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

